



## Istituto di Istruzione Superiore Statale Parentucelli - Arzelà

Piazza Ricchetti – 19038 Sarzana (SP) Tel. 0187 610831 – Fax 0187 691048

Codice meccanografico SPIS01100V Cod. fisc. 90029230118

Email: [spis01100v@istruzione.it](mailto:spis01100v@istruzione.it) Pec: [spis01100v@pec.istruzione.it](mailto:spis01100v@pec.istruzione.it)

**CLASSE 5 sez. F**  
**Indirizzo Agrario**

**Documento del Consiglio di Classe**

**15 maggio 2024**

## INDICE DEL DOCUMENTO DEL CONSIGLIO DI CLASSE

<b>PRESENTAZIONE DELLA CLASSE</b>	Pag.3
<b>DOCENTI DEL CONSIGLIO DI CLASSE</b>	Pag.3
<b>PROFILO DELLA CLASSE</b>	Pag.4
<b>VERIFICA E VALUTAZIONE DELL'APPRENDIMENTO</b>	Pag.8
<b>PERCORSI INTERDISCIPLINARI</b>	Pag.8
<b>PERCORSI di EDUCAZIONE CIVICA</b>	Pag.8
<b>PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E PER L'ORIENTAMENTO</b>	Pag.10
<b>ATTIVITÀ CURRICULARI ED EXTRACURRICULARI</b>	Pag.12
<b>DOCUMENTI A DISPOSIZIONE DELLA COMMISSIONE</b>	Pag.14
<b>ALLEGATI</b> – Contenuti disciplinari singole materie e sussidi didattici utilizzati	Pag.16

**PRESENTAZIONE DELLA CLASSE**

COORDINATORE: Prof.ssa Jessica Aliotta

**DOCENTI DEL CONSIGLIO DI CLASSE**

DOCENTE	MATERIA INSEGNATA	CONTINUITÀ DIDATTICA		
		3° ANNO	4° ANNO	5° ANNO
CHIARA SERRELI	IRC/Att.alternativa	x	x	x
ANNAGLORIA GNARINI	Italiano			x
ANNAGLORIA GNARINI	Storia			x
RICCARDO SIMONELLI EMILIANO CURETTI	Valorizzazione delle attività produttive e legislazione di settore	x	x	x
MICHELA CHIAPPINI	Lingua Straniera			x
COSTABILE FEDERICO	Matematica			x
JESSICA ALIOTTA	Economia agraria	x	x	x
RICCARDO SIMONELLI MARILENA GRECO	Agronomia del territorio	x	x	x
MASSIMO CALEO EMILIANO CURETTI	Agricoltura sostenibile e biologica	x	x	x
STEFANO CASTELLANA	Tecniche delle produzioni vegetali e zootecniche	x	x	x

LEONARDO COZZANI	Scienze motorie	x	x	x
ERMANNIO MENEGATTI	Sostegno		x	x
BARBARA MINOSA	Sostegno			x

### **PROFILO DELLA CLASSE**

- La classe quinta F si presenta oggi come un esiguo ed eterogeneo gruppo di ragazzi, accomunati dalla semplicità, dalle fragilità e da una spiccata e genuina franchezza. I ragazzi sono consapevoli dei propri limiti, ma anche di quella preziosa risorsa che li porta ogni giorno a provarci ancora ed ancora con una naturalezza a volte disarmante, nonostante gli insuccessi e le difficoltà. Il dialogo educativo è basato più su un rapporto diretto con alcuni insegnanti di riferimento che su una interiorizzata consapevolezza dei ruoli e delle responsabilità.
- In alcuni casi permangono comportamenti molto infantili, la tendenza a distrarsi ed a "divagare". Si ritiene però che ciò accada più per la difficoltà nel comprendere le tematiche trattate e nel confrontarsi con prove via via più complesse, che per una esplicita e consapevole voglia di disturbare o interrompere le spiegazioni.
- Il rispetto delle consegne, il lavoro domestico ed in generale l'impegno non sono sempre adeguati. I tempi di attenzione in classe sono molto ridotti e non si riscontra in alcuni casi una regolare frequenza alle attività curriculari ed il rispetto degli orari. La produzione degli elaborati richiesti avviene senza un vero e maturo approfondimento del "compito" che appare così poco personalizzato e superficiale. Lo stimolo all'autoriflessione sugli errori e sulle possibili migliorie apportabili non procede con l'efficacia sperata, come se i discenti non riuscissero a fare tesoro delle indicazioni e delle correzioni. Si cerca dunque di analizzare quanto accaduto nel triennio per individuare una possibile spiegazione di queste

dinamiche, ma soprattutto per delineare una strategia che possa accompagnare il CDC tutto in questo ultimo mese di lavoro.

- Quando ancora frequentavano la classe terza, molto più numerosi ed esuberanti di quanto non siano adesso, hanno affrontato il periodo dell'emergenza pandemica con la rabbia e l'irriverenza degli adolescenti, senza poter fruire delle esperienze professionali sul campo connaturate all'indirizzo di scuola scelto. Hanno cercato di apprendere dai libri e dalle lezioni sempre troppo teoriche perdendo l'opportunità di confrontarsi con la pratica che, per molti di loro è sempre stata più che un'esigenza. Il dialogo educativo è stato conseguentemente più improntato alla necessità di rispettare regole rigide che non alla creazione di autonomia ed al rafforzamento delle competenze personali.
- Gli scrutini finali hanno portato ad una notevole contrazione dei numeri ma non ad una riduzione delle fragilità del gruppo classe. Nel corso del quarto anno è stato possibile compensare le mancanze derivanti dagli obblighi normativi della pandemia con attività pratiche in azienda ma occorreva anche recuperare apprendimenti ed esperienze, e soprattutto fare fronte ad alcune problematiche emerse tra i banchi che hanno destabilizzato non poco le dinamiche. Con queste premesse il percorso della quinta è iniziato in salita, con molte lacune negli apprendimenti teorici e pratici e con una maturità e senso di responsabilità non ancora interiorizzato dalla maggior parte dei ragazzi. Le caratteristiche dei singoli, così pochi e così diversi hanno reso difficoltosa la costruzione di un gruppo classe coeso e solo in queste ultime settimane sembra ci sia una maggiore consapevolezza del lavoro da svolgere in vista dell'esame. La presenza di numerosi Bes, la sussistenza delle problematiche pregresse descritte e la sostanziale debolezza del gruppo ha reso necessaria una progressiva rivalutazione dei PDP per mettere in atto tutte le strategie che potessero favorire gli apprendimenti ed il raggiungimento degli obiettivi in uscita.
- L'impegno di tutti in queste ultime settimane dovrà essere massimo, sono previste iniziative di supporto agli apprendimenti (in particolare nelle discipline di indirizzo, in matematica, italiano ed inglese) ed il dialogo educativo dovrà essere ancor più minuziosamente monitorato ed orientato al risultato

- Si è deciso di concretizzare le ultime spiegazioni ed il ripasso utilizzando come guida i "nuclei fondanti delle discipline" in modo da favorire la ricognizione di un trait d'union negli argomenti svolti e da rafforzare conoscenze, abilità e competenze.
- Alla luce delle numerose difficoltà ancora evidenti in tutte le disciplinassi decide anche di effettuare un ulteriore modulo di educazione civica riguardo la gestione del tempo, l'organizzazione di mete ed obiettivi ed il "self assessment" per migliorare le performance ed assicurare un atteggiamento più maturo, sereno ed efficace alla prova imminente.

- La classe è composta da 13 studenti : n. 12 maschi e n. 1 femmine

#### PROSPETTO EVOLUTIVO

CLASSE	Iscritti (N. studenti)	Promossi Giugno (Numero)	Promossi Settembre (Numero)	Non Promossi (Numero)	Ritirati (Numero)
<b>3<sup>a</sup></b>	24	10	0	11	3
<b>4<sup>a</sup></b>	14	12	0	0	2
<b>5<sup>a</sup></b>	13				

- Per gli studenti con un Piano Educativo Individualizzato o con Piano Didattico Personalizzato la documentazione sarà consegnata alla Commissione d'esame contestualmente agli altri documenti.
- Le seguenti materie hanno subito, nel triennio, un avvicendamento dei docenti incidendo sulla didattica in modo:

Materia	ininfluente	significativo	determinante
Italiano			x
Storia			x
Lingua Straniera			x

Matematica			x
------------	--	--	---

### OBIETTIVI TRASVERSALI

Descrizione degli obiettivi trasversali previsti dalla programmazione didattica annuale e coerenti con quelli definiti nel POF	Raggiunti parzialmente e (% Studenti)	Raggiunti totalmente (% Studenti)
Educare alla socialità, alla tolleranza e alla cittadinanza attiva Educare al rispetto reciproco, dell'ambiente scolastico e di tutti gli operatori della scuola Educare all'uso dello spirito critico nel rispetto delle regole e dei ruoli	<b>40</b>	<b>60</b>
Motivare allo studio e alla consapevolezza Incrementare la capacità di concentrazione e di partecipazione attiva alle lezioni e alle attività scolastiche Sviluppare la collaborazione nel lavoro di gruppo e nelle attività laboratoriali	<b>60</b>	<b>40</b>
Affinare la comunicazione nei linguaggi veicolari e in quelli specifici Consolidare e ampliare la gestione delle conoscenze e dei metodi di studio Indurre la capacità di orientamento e di autovalutazione Stimolare la progettualità e l'uso del <i>problem solving</i> nelle diverse situazioni	<b>85</b>	<b>15</b>

VERIFICA E VALUTAZIONE DELL'APPRENDIMENTO	
Strumenti di misurazione e n. di verifiche per periodo scolastico	Vedi Programmazione Dipartimenti
Strumenti di osservazione del comportamento e del processo di apprendimento	Si rimanda alla griglia elaborata e deliberata dal Collegio dei Docenti
Credito scolastico	Vedi fascicolo studenti

Il Consiglio di Classe, in vista dell'Esame di Stato, ha proposto agli studenti la trattazione dei percorsi interdisciplinari riassunti nella seguente tabella.

PERCORSI INTERDISCIPLINARI			
Titolo del percorso	Periodo	Discipline coinvolte	Metodi Strumenti e Materiali ed Output
PER-CORSI D'ACQUA	Intero anno	Agricoltura sostenibile, agronomia, economia agraria, storia, italiano.	Studi archivistici, sopralluoghi, ricerche on line, discussioni, webinar, incontri Elaborato multimediale finale.

#### PERCORSI PER L'EDUCAZIONE CIVICA

L'educazione civica contribuisce a formare cittadini attivi e responsabili ed a promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale delle comunità, nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri; sviluppa la conoscenza e la comprensione delle strutture e dei profili sociali, economici, giuridici, civici e ambientali della società.

Le istituzioni scolastiche prevedono nel curricolo di istituto l'insegnamento trasversale dell'educazione civica, specificandone anche, per ciascun anno di corso, l'orario, che non può essere inferiore a 33 ore annue, da svolgersi nell'ambito del monte orario obbligatorio previsto dagli ordinamenti vigenti.

Si individuano altresì le discipline di principale riferimento, fermo restando che tutte le discipline concorrono al raggiungimento delle competenze di cittadinanza cui l'insegnamento dell'educazione civica è teso e che i consigli di classe potranno motivatamente apportare adattamenti alla programmazione di dipartimento in relazione a specificità rilevate nel contesto classe, individuando altresì singoli specifici progetti (tendenzialmente una giornata di riflessione condivisa in ambito ambientale ed una giornata di riflessione condivisa in ambito culturale e sociale per tutte le classi), coinvolgendo



eventualmente il dipartimento di diritto, la commissione educazione civica o soggetti esterni.

#### Competenze

- Conoscere l'organizzazione costituzionale ed amministrativa del nostro Paese per rispondere ai propri doveri di cittadino ed esercitare con consapevolezza i propri diritti politici a livello territoriale e nazionale.
- Conoscere i valori che ispirano gli ordinamenti comunitari e internazionali, nonché i loro compiti e funzioni essenziali.
- Essere consapevoli del valore e delle regole della vita democratica anche attraverso l'approfondimento degli elementi fondamentali del diritto che la regolano, con particolare riferimento al diritto del lavoro.
- Esercitare correttamente le modalità di rappresentanza, di delega, di rispetto degli impegni assunti e fatti propri all'interno di diversi ambiti istituzionali e sociali. Partecipare al dibattito culturale.
- Cogliere la complessità dei problemi esistenziali, morali, politici, sociali, economici e scientifici e formulare risposte personali argomentate
- Prendere coscienza delle situazioni e delle forme del disagio giovanile ed adulto nella società contemporanea e comportarsi in modo da promuovere il benessere fisico, psicologico, morale e sociale.
- Rispettare l'ambiente, curarlo, conservarlo, migliorarlo, assumendo il principio di responsabilità.
- Adottare i comportamenti più adeguati alla tutela della sicurezza propria, degli altri e dell'ambiente in cui si vive, in condizioni ordinarie o straordinarie di pericolo, curando l'acquisizione di elementi formativi di base in materia di primo intervento e protezione civile.
- Perseguire con ogni mezzo e in ogni contesto il principio di legalità e di solidarietà dell'azione individuale e sociale, promuovendo principi, valori e abiti di contrasto alla criminalità organizzata e alle mafie.
- Esercitare i principi della cittadinanza digitale, con competenza e coerenza rispetto al sistema integrato di valori che regolano la vita democratica.
- Compiere le scelte di partecipazione alla vita pubblica e di cittadinanza coerentemente agli obiettivi di sostenibilità sanciti a livello comunitario attraverso l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.
- Operare a favore dello sviluppo eco-sostenibile e della tutela delle identità e delle eccellenze produttive del paese.
- Rispettare e valorizzare il patrimonio culturale e dei beni pubblici comuni.

#### Conoscenze

Tutte le tematiche presentano aspetti di trasversalità e potranno venire trattate da tutte le diverse discipline. Si individuano le discipline di principale riferimento, fermo restando che tutte le discipline concorrono al raggiungimento delle competenze di cittadinanza cui l'insegnamento dell'educazione civica è teso.

Nel corso del quarto e quinto anno di studio gli argomenti trattati sono stati raccolti in un elaborato multimediale realizzato da ogni discente mediante utilizzo di un software dedicato. Si è cercato in questo modo di favorire l'utilizzo delle TIC e, per quanto riguarda il quinto anno, l'utilizzo dell'AI per la redazione di video, documenti o semplicemente per

costruire una riflessione dialogica stimolante e proattiva. Si è riscontrato che i discenti spesso mancano di capacità di analisi delle situazioni reali socio-politiche e di capacità di approfondire temi e conoscenze. Il tutor AI permette di stimolare in modo nuovo queste potenzialità ed aiuta la costruzione di un approccio più critico consapevole e soprattutto responsabile di fronte alle principali tematiche trattate.

Il Consiglio di Classe, in vista dell'Esame di Stato, ha proposto agli studenti la trattazione dei seguenti percorsi di Cittadinanza e Costituzione riassunti nella seguente tabella. Contenuti e aree di riferimento

<b>PERCORSI di CITTADINANZA E COSTITUZIONE</b>		
<b>Titolo del percorso</b>	<b>Discipline coinvolte</b>	<b>Output del percorso</b>
Mi guardo attorno e comprendo	Tutte le discipline	Elaborato multimediale
La gestione del bene comune, il ruolo delle Istituzioni	Tutte le discipline	Commento alla Visita al Senato
Mi conosco e cerco di migliorarmi	Tutte le discipline	Time management, assessment e self-assessment Business model you
Mountain men	Italiano storia	Commento al film e discussione
La liberazione	Italiano storia	Commento all'incontro
Educazione finanziaria- il rischio percezione e valutazione	Economia	Commento al Webinar

Gli studenti, nel corso del triennio, hanno svolto la seguente tipologia di attività relativa ai percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (Alternanza scuola lavoro) riassunti nella seguente tabella:

<b>PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E PER L'ORIENTAMENTO</b>			
<b>Titolo del percorso</b>	<b>Periodo</b>	<b>Durata</b>	<b>Discipline coinvolte</b>
Attività pratica nelle aziende agricole del territorio (si veda la relazione del tutor PCTO per l'analisi di dettaglio)	III-IV	Intero anno	Discipline indirizzo
Attività pratica nell'azienda-laboratorio della scuola:	III-IV-V	Intero anno	Discipline indirizzo

Convegno ASL: protezione delle colture VS tutela della salute	V	1 giornata 02/10/23	Discipline indirizzo
Incontro con il Giudice De Paolis	IV-V	2 giornate	Italiano storia
Incontro con prof. Lo Castro	V	1 giornata Maggio 2024	Italiano
Inaugurazione oliveto scolastico	V	1 giornata Aprile 2024	Discipline indirizzo
Incontri con le facoltà universitarie gli ITS e con le forze dell'ordine	IV V	Più giornate Gennaio-aprile	Tutte le discipline
Incontri orientativi ANPAL	IV	2 giornate Gennaio-aprile	Tutte le discipline
Percorso di riflessione sulle scelte e sulle capacità di gestione di situazioni complesse a cura della dott.ssa Bocchia ASL5	IV	3 giornate Gennaio-aprile	T utte le discipline

## ATTIVITÀ CURRICULARI ED EXTRACURRICULARI

Progetti PTOF ed esperienze svolte	Viaggio di Istruzione Visita al Senato della Repubblica Partecipazione ai percorsi di Orientamento Approfondimenti correlati alle principali tematiche di attualità affrontate durante le assemblee di Istituto.
Attività integrative e/o di recupero	Attività di recupero di inglese matematica ed italiano. Percorso di approfondimento e preparazione all'esame per italiano ed economia.
Viaggi d'istruzione e visite guidate	IV: Visita guidata in Val di Vara ( Varese Ligure caseifici) V: Viaggio di istruzione a Monaco di Baviera- Bolzano; V Visita alla Fiera Agricola di Verona Visita alla Cantina Ceretto ( TO) solo per eccellenze
Altre attività/iniziativae extracurricolari	Collaborazione con ASL5: partecipazione ad eventi di sensibilizzazione sul tema attività agricole e salute delle persone.
Partecipazione a convegni/seminari	Attività inerenti le scelte personali, professionali, le analisi socio-economiche di fatti attuali,
Stage formativi all'estero	Le esperienze di PCTO all'estero sono calendarizzate nell'agosto 2024

### MODULI ORIENTATIVI

Il Consiglio di Classe, nell'ambito delle 30 ore di moduli orientativi previsti dal D.M. 328 del 22/12/2022, ha deliberato lo svolgimento delle seguenti attività orientative:

MODULI ORIENTATIVI 30 ORE		
Attività	Periodo	Durata
Visite alle aziende: Mila, Tramin, Biofiemme e Marzadro	Fine ottobre- inizio novembre	12
Visita e analisi della cantina Cornice a Sesta Godano	15 dicembre	6
Orientamento in entrata UniPi	21 febbraio	3
Incontro ASL5 – fitofarmaci e salute	2 ottobre	4
Metodologie didattiche in classe orientate alla didattica attiva. Materie coinvolte: valorizzazione, agronomia ed economia. Metodi utilizzati: cooperative learning, jigsaw.	Tutto l'anno	40

#### SIMULAZIONI DELLA PRIMA E DELLA SECONDA PROVA

Prove di Simulazione	Eventuali note utili per la Commissione.
<b>Prima prova di SIMULAZIONE (italiano e discipline di indirizzo)</b> 27 febbraio/ 13 marzo2024	Le prove hanno evidenziato notevoli difficoltà dei ragazzi nella gestione dei tempi, nell'organizzazione di sé e dell'elaborato da completare. È stata pertanto avviata una riflessione su quanto accaduto ed è stata messa in atto una strategia per compensare le difficoltà e per migliorare la performance.

<p><b>Seconda prova di SIMULAZIONE (italiano e discipline di indirizzo)</b> 18 aprile / 10 maggio 2024</p>	<p>La gestione della prova di italiano è stata migliore rispetto alla precedente, restano alcune situazioni critiche.</p> <p>La gestione della prova di economia è stata migliore rispetto alla precedente, restano alcune situazioni critiche. Si propone di svolgere altre prove per allenare gli allievi e migliorare la performance.</p> <p>Viene attivato l'utilizzo della videoscrittura per favorire gli alunni BES.</p>
--	---

<b>DOCUMENTI A DISPOSIZIONE DELLA COMMISSIONE</b>	
1.	Fascicoli personali degli alunni
2.	Verbali Consigli di Classe e scrutini
3.	Griglie di valutazione del comportamento e di attribuzione credito scolastico
4.	Altri materiali utili ( relazione tutor PCTO, PEI e PDP degli alunni con bisogni educativi speciali...)

ALLEGATO n. 1

CONTENUTI DISCIPLINARI singole DISCIPLINE

ALLEGATO n. 2

TESTI DELLE SIMULAZIONI DELLE PROVE D'ESAME E GRIGLIE DI VALUTAZIONE

NOME E COGNOME	DISCIPLINA	FIRMA
Aliotta Jessica	Economia agraria	
Caleo Massimo	Agricoltura sostenibile e biologica	
Castellana Stefano	Tecniche delle produzioni vegetali e zootecniche	
Chiappini Michela	Lingua Straniera	
Cozzani Leonardo	Scienze motorie	
Curetti Emiliano	Agricoltura sostenibile e biologica	
Federico Costabile	Matematica	
Gnarini Annagloria	Italiano storia	
Greco Marilena	Valorizzazione delle attività produttive e legislazione di settore	
Menegatti Ermanno	Sostegno	
Minosa Barbara	Sostegno	
Serrelì Chiara	Insegnamento religione cattolica	
Simonelli Riccardo	Valorizzazione delle attività produttive e leg. di settore Agronomia territoriale	

Sarzana, 09/05/2024

IL DIRIGENTE SCOLASTICO



*Istituto di Istruzione Superiore Statale  
Parentucelli - Arzelà*

Piazza Ricchetti - 19038 Sarzana (SP) Tel. 0187 610831 - Fax 0187 691048  
Codice meccanografico SPIS01100V Cod. fisc. 90029230118

**Allegato 1 al Documento del 15 Maggio Classe 5F Agrario  
SCHEMA INFORMATIVA SULLE PROGRAMMAZIONI DISCIPLINARI**

**Materia: MATEMATICA**

**Docente: Costabile Federico**

N. di ore svolte entro la data del consiglio di classe: 73 h

Libri di testo utilizzati: Matematica. Rosso, terza edizione, Bergamini, Barozzi, Trifone, Zanichelli

Altri materiali: Dispense in Power Point, risorse digitali.

a) OBIETTIVI DISCIPLINARI PREFISSATI

Raggiunti totalmente 50 %

Raggiunti parzialmente 50%

1. Utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico ed algebrico, rappresentandole

anche sotto forma grafica.

2. Individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi.

3. Analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi, anche con l'ausilio di interpretazioni grafiche, usando consapevolmente gli strumenti di calcolo.

b) MACROARGOMENTI SVOLTI NELL'ANNO (con indicazione degli argomenti da svolgere dopo la stesura del documento)

1. Proporzioni e percentuali

2. Equazioni lineari

3. Disequazioni lineari

4. Equazioni di secondo grado

5. Disequazioni di secondo grado

6. Funzioni: Dominio

7. Problemi di scelta in condizioni di certezza

c) METODOLOGIE E STRUMENTI UTILIZZATI

1. metodo deduttivo (lezione frontale)

2. lezioni dialogate

3. lavoro individuale di ricerca autonoma



4. Libro di testo
  5. PPT
  6. Piattaforma Classroom
- d) TIPOLOGIA DELLE PROVE DI VERIFICA UTILIZZATE
1. Verifiche scritte
  2. Verifiche orali

Sarzana 09/05/2024

Il Docente  
Costabile Federico

## **SCHEDA INFORMATIVA SULLA PROGRAMMAZIONE DISCIPLINARE**

**Materia: ITALIANO**

**Docente : Annagloria Gnarini**

N. di ore svolte: 107

Libro di testo : P. Di Sacco, P. Manfredi, Scoprirai leggendo, vol. 3

Altri materiali : materiali multimediali (presentazioni, video, film ecc.)

A) OBIETTIVI PREFISSATI - abilità, competenze, conoscenze

- Conseguire una sufficiente competenza linguistica sia scritta sia orale: saper produrre testi

semplici e corretti, saper esporre oralmente in modo chiaro ed efficace

- Saper individuare le caratteristiche stilistiche e i temi fondamentali di un testo letterario
- Saper esporre in modo coerente argomenti di carattere letterario
- Saper collegare l'opera al pensiero dell'autore
- Saper stabilire collegamenti e confronti tra le conoscenze acquisite e quelle possedute per

un discorso critico in chiave personale

- Conoscere le linee fondamentali della storia letteraria italiana dall'Ottocento al Novecento e

le informazioni basilari relative alle opere insieme alle informazioni biografiche essenziali degli autori trattati (VERGA E IL VERISMO; D'ANNUNZIO; PASCOLI; PIRANDELLO; SVEVO; UNGARETTI; MONTALE)

Tutti gli obiettivi sopraindicati sono stati complessivamente raggiunti solo parzialmente

B) MACROTEMA SVOLTO NELL'ANNO (UDA): PERCORSI D'ACQUA

1. LA FIUMANA DEL PROGRESSO: POSITIVISMO E VERISMO

E. Zola: il Naturalismo

G. Verga: vita, idee e poetica, opere

Il Verismo: il romanzo della realtà

Da Vita dei campi: Rosso Malpelo

Da I Malavoglia :

- Prefazione: La fiumana del progresso
- Capitolo 1: la famiglia Toscano
- Capitolo 9: l'addio alla casa del nespolo

## 2. UNA PIOGGIA DI SIMBOLI: IL DECADENTISMO

G. Pascoli: vita, idee e poetica, opere, il ruolo fondamentale della natura

Il Fanciullino come metafora del poeta

Da Il fanciullino: Il fanciullo che è in noi

Da Myricae: Temporale; Il lampo; Il tuono; X agosto; Lavandare

G. D'Annunzio: vita, idee e poetica, opere, stile, il vivere inimitabile, il panismo

Da Alcyone: La pioggia nel pineto

## 3. L'ONDA DEL NOVECENTO: LA PERDITA DELLE CERTEZZE

### 3. 1. IL RELATIVISMO DELLA REALTÀ: IL ROMANZO DEL NOVECENTO

I. Svevo: vita, idee e poetica, opere e sperimentazione narrativa, l'inetto e la solitudine dell'individuo, la psicoanalisi e il tema del ricordo, la malattia e l'itinerario di guarigione in tre tappe: Una vita, Senilità, La coscienza di Zeno

Da La Coscienza di Zeno:

- Prefazione e Preambolo
- Brano antologico "L'ultima sigaretta" dal capitolo 3: Il fumo
- Psico-analisi

L. Pirandello: vita, idee e poetica, opere, crisi dell'identità, relativismo conoscitivo e incommunicabilità

Da L'Umorismo: Il "sentimento del contrario" (parte II, cap.2)

Da Novelle per un anno: La patente

Da Il fu Mattia Pascal: Brano antologico "Io mi chiamo Mattia Pascal", capitolo 1 e 2

### 3. 2. I NUOVI ORIZZONTI POETICI

G. Ungaretti: vita, idee e poetica, opere, la ricerca dell'essenzialità del poeta-soldato

Da L'Allegria: Il porto sepolto; San Martino del Carso; Veglia; Fratelli; Sono una creatura; Soldati

E. Montale: la vita, le idee e la poetica, le opere e lo stile, l'inconoscibilità della realtà e il male di vivere, il ruolo della natura e lo sforzo di cogliere ciò che è autentico

Da Ossi di seppia: Non chiederci la parola; Merigiare pallido e assorto; Spesso il male di vivere ho incontrato

Da Satura: Ho sceso, dandoti il braccio, almeno un milione di scale

## C) METODOLOGIE E STRUMENTI UTILIZZATI

1. Lezione frontale
2. Lezione interattiva
3. Flipped classroom
4. Lezioni con supporti multimediali
5. Cooperative learning

## D) TIPOLOGIA DELLE PROVE DI VERIFICA UTILIZZATE

1. Colloqui orali
2. Prove semistrutturate
3. Osservazione occasionale e sistematica
4. Simulazioni scritte di prove d'esame

#### E) ATTIVITA' INTEGRATIVE SVOLTE

1. Potenziamento (8 ore) abilità di scrittura in vista dell'Esame di Stato

Gli studenti hanno visionato ed approvato questo programma in data 9 maggio 2024.

La Docente  
Annagloria Gnarini

### **SCHEDA INFORMATIVA SULLA PROGRAMMAZIONE DISCIPLINARE**

**Materia: STORIA**

**Docente : Annagloria Gnarini**

N. di ore svolte: 49

Libri di testo : V.Calvani, La storia intorno a noi, vol 3

Altri materiali : materiali multimediali (presentazioni, video, film ecc.)

#### A) OBIETTIVI DISCIPLINARI PREFISSATI - abilità, competenze, conoscenze

- Saper riconoscere cause e conseguenze di un evento storico
  - Saper collocare i fatti storici nei contesti spazio – temporali
  - Saper comprendere il significato degli eventi storici
  - Collegare fenomeni ed eventi storici, inserendoli in un discorso critico personale
  - Stabilire relazioni di causa-effetto tra eventi storici e realtà economiche e culturali
  - Conoscere nei tratti essenziali le tematiche affrontate (GIOLITTI; PRIMA GUERRA MONDIALE; RIVOLUZIONE RUSSA; FASCISMO; CRISI DEL '29 E NEW DEAL; NAZISMO; SECONDA GUERRA MONDIALE; DOPOGUERRA E NASCITA DELLA REPUBBLICA IN ITALIA)
  - Saper tematizzare i fatti storici studiati utilizzando un linguaggio semplice
- Tutti gli obiettivi sopraindicati sono stati complessivamente raggiunti parzialmente

#### B) MACROARGOMENTI SVOLTI

Età giolittiana - Moderni e industrializzazione, riformismo e guerra di Libia

Ideologie di massa e gara imperialista (cenni) - Socialismo, marxismo, ideologia nazionalista.

Nazioni ed imperi sovranazionali in Europa; gara imperialista.

Prima guerra mondiale - Scoppio della guerra e intervento italiano (dibattito fra neutralisti ed interventisti, patto di Londra). Svolta del 1917. Vittoria dell'Intesa.

Rivoluzione russa - Rivoluzione del 1917. Lenin e le Tesi di aprile. Rivoluzione di ottobre.

Pace di Brest-Litovsk. Comunismo di guerra.

Il dopoguerra - Il trattato di Versailles e la Società delle Nazioni, i 14 punti di Wilson; la frustrazione di Germania ed Italia.

Gli USA e la crisi economica - L'ascesa degli USA e i "ruggenti anni Venti". La crisi del 1929. La grande depressione. Roosevelt e il New Deal.

I totalitarismi

Stalinismo (cenni) - Creazione dell'URSS; ascesa di Stalin, collettivizzazione e industrializzazione forzate, il sistema dei gulag, l'economia della pianificazione

Fascismo - Crisi economica e agitazioni sociali del dopoguerra in Italia: Biennio rosso. Crisi dei governi liberali e ascesa dei partiti di massa. Nascita dei Fasci, marcia su Roma, governo Mussolini.

Delitto Matteotti. Leggi fascistissime. Politica economica, controllo della società, propaganda e costruzione del consenso. Guerra di Etiopia. Alleanza con il nazismo e Leggi razziali.

Nazismo - Ascesa di Hitler. Costruzione del regime nazista: persecuzione delle minoranze, "Soluzione Finale" e Shoah

Seconda guerra mondiale - L'invasione tedesca di Francia e Polonia, Battaglia d'Inghilterra, campagna d'Africa, l'attacco all'URSS; l'intervento statunitense e la guerra nell'Atlantico, il ruolo del Giappone. Sbarco americano in Sicilia e caduta del fascismo. Sbarco in Normandia e Hiroshima.

Resistenza - La Resistenza in Italia. La dissoluzione dello Stato italiano dopo l'armistizio, le stragi naziste; la Liberazione.

Secondo dopoguerra (cenni) - La nascita della Repubblica italiana: la Costituzione repubblicana.

#### C) METODOLOGIE E STRUMENTI UTILIZZATI

1. Lezione frontale
2. Lezione interattiva
3. Flipped classroom
4. Lezioni con supporti multimediali
5. Cooperative learning

#### D) TIPOLOGIA DELLE PROVE DI VERIFICA UTILIZZATE

1. Prove semistrutturate e strutturate,
2. Osservazione occasionale e sistematica

Gli studenti hanno visionato ed approvato tale programma in data 9 maggio 2024

La Docente  
Annagloria Gnarini

#### **SCHEDA INFORMATIVA SULLA PROGRAMMAZIONE DISCIPLINARE**

**Materia: INSEGNAMENTI TECNICO PRATICI NELLE DISCIPLINE DI INDIRIZZO**

**Prof.ssa. Greco Marilena**

Classe 5 Sez. F

Indirizzo AGRARIO

Tempi del percorso formativo 56 ore

Il programma è stato svolto prevalentemente in classe, gli argomenti tratti sono stati i seguenti.

U.d.a Percorsi d'acqua.

La classe ha realizzato una rivista: Analisi territoriale del bacino del fiume Magra : localizzazione, climatologia, pedologia e geologia, orografia, vegetazione, demografia, idrografia.

Durante l'anno scolastico, la classe, ha contribuito alla gestione ed alla pulizia del verde nelle pertinenze della scuola e presso serra idroponica.

Educazione civica

Realizzazione di una rivista attraverso l'elaborazione delle informazioni e dei dati raccolti sul cambiamento climatico. (Attività di cooperative learning).

Pcto.

Nell'ambito della gita didattica dell'ultimo anno ha partecipato alle visite guidate in aziende di settore della Regione Trentino alto Adige. Inoltre ha partecipato alla visita didattica al Senato della Repubblica a Roma.

Sarzana, 09/05/2024

Il Docente  
Marilena Greco

## **SCHEDA INFORMATIVA SULLA PROGRAMMAZIONE DISCIPLINARE**

**Materia: INSEGNAMENTI TECNICO PRATICI NELLE DISCIPLINE DI INDIRIZZO (TRIENNIO)**

**Docente: Emiliano Curetti**

La classe ha svolto le seguenti attività pratiche durante il triennio:

Classe 3°:

Gestione, pulizia e potatura dei vigneti in uso alla scuola; manutenzione degli spazi verdi scolastici ed attività di orticoltura; attività di laboratorio in cantina per la produzione di vino e miele.

Classe 4°:

Gestione, pulizia e potatura degli oliveti in uso alla scuola; progettazione di un ipotetico impianto di irrigazione da mettere in opera per il vigneto di recente impianto presso il campo sperimentale di pertinenza dell'istituto. Attività di laboratorio per imbottigliamento olio, attività di orticoltura e manutenzione degli spazi verdi. Attività di laboratorio per la produzione di formaggio.

Classe 5°:

durante questo anno le attività pratiche sono ridotte e sostituite da visite e gite di istruzione a realtà di produzione e trasformazione di prodotti agricoli ed animali.

Le sopracitate uscite didattiche sono state svolte anche durante il 3° e 4° anno in forma più mirata agli argomenti svolti nei differenti programmi. Durante il triennio la classe ha svolto attività di PCTO presso aziende del territorio.

## **SCHEDA INFORMATIVA SULLA PROGRAMMAZIONE DISCIPLINARE**

**Materia : Valorizzazione delle attività produttive e legislazione di settore**

**Docente : Riccardo Simonelli**

N. di ore svolte 58(alla data del documento)

Libri di testo utilizzati: Forgiarini, Damiani, Puglisi – Gestione e Valorizzazione Agro-territoriale REDA

ISBN9788883612336

Altri materiali: dispense realizzate dal docente, supporti video-telematici.

a) **OBIETTIVI DISCIPLINARI PREFISSATI**

UDA 1: Qualità e tracciabilità delle produzioni agricole. Obiettivi e tipologie della qualità dei prodotti

agroalimentari - criteri e metodi per produzioni di qualità. Abilità: indicare i procedimenti idonei a

valorizzare i prodotti di gamma – schematizzare percorsi di tracciabilità e di certificazione – identificare i

fattori positivi e negativi di impatto ambientale per le singole operazioni – valutare gli aspetti etici e di

impatto ambientali connessi alla produzione.

Raggiunti totalmente: 70% - Raggiunti parzialmente: 30%

UDA 2: Livelli Istituzionali e principali normative vigenti a tutela dei prodotti dell'agricoltura. Normative

nazionali e comunitarie a tutela dei prodotti a denominazione d'origine e dei prodotti tipici Abilità:

indicare i tipi di marketing più idonei per le diverse tipologie di prodotti

Raggiunti totalmente: 70% - Raggiunti parzialmente: 30%

UDA 3: Politiche comunitarie :l'UE e la PAC. 1° pilastro (Agricoltore attivo – pagamenti diretti – pagamenti accoppiati - greening – giovani agricoltori – piccoli agricoltori ) 2° pilastro (politiche di sviluppo rurale – il PSR Liguria). Abilità: identificare le norme per il sostegno al complesso dell'impresa agricola, ai singoli aspetti della multifunzionalità, ai mercati dei diversi prodotti - definire schemi progettuali e piani di sviluppo per la valorizzazione degli ambienti rurali.

Raggiunti totalmente: 90% - Raggiunti parzialmente: 10

UDA4-Marketing territoriale. Marketing, marketing mix (le 4 e 7 P – le 3 C- ciclo di vita di un prodotto –segmentazione del mercato – fissazione del prezzo – promozione: pubblicità e pubbliche relazioni –canali della distribuzione – glossario). Abilità: identificare i tipi di marketing più idonei nelle diverse situazioni.

Raggiunti totalmente: 80% - Raggiunti parzialmente: 20%

UDA 5: la coltura biologica. Differenze tra agricoltura convenzionale e biologica. Il biologico e gli OGM, punti d'incontro e di differenza.

Raggiunti totalmente: 60% - Raggiunti parzialmente: 40%

b) MACROARGOMENTI SVOLTI NELL'ANNO

1. Caratteristiche delle produzioni agroalimentari di qualità
2. I marchi e le sigle a tutela delle produzioni agroalimentari di qualità
3. L'azienda agricola multifunzionale
4. Caratteristiche dei mercati agricoli e figure giuridiche operanti sul mercato
5. La PAC
6. Il marketing perfetto potrebbe far a meno della pubblicità

7. L'agricoltura biologica

c) METODOLOGIE E STRUMENTI UTILIZZATI

1. Lezioni frontali;
2. Problem solving;
3. Cooperative learning.
4. Jigsaw.

d) TIPOLOGIA DELLE PROVE DI VERIFICA UTILIZZATE

1. Prove di realtà (realizzazione di video e di elaborati sui prodotti tipici locali);
2. Interrogazione;
3. Verifiche scritte di tipo semi-strutturato;
4. Osservazione continua della scolaresca.

e) ANNOTAZIONI PARTICOLARI SULLA CLASSE

La classe nel corso del triennio finale di studi ha mostrato ogni anno miglioramenti dal punto di vista comportamentale ed in generale di acquisita maggiore maturità. Persistono, talora, specie in alcuni alunni atteggiamenti poco consoni ad una quinta classe con particolare riferimento al rispetto degli orari scolastici ed alle consegne assegnate. Non sembra adeguata la rielaborazione personale a casa, scarsa anche la partecipazione in classe. A mio parere è comunque evidente una crescita sia a livello personale che di gruppo classe, decisamente più unito rispetto ai primi anni di studio. Pertanto, lo sviluppo e il potenziamento dei valori culturali e sociali di base, è a mio giudizio appena sufficiente.

07/05/2024

Il Docente Riccardo Simonelli

## **SCHEDA INFORMATIVA SULLA PROGRAMMAZIONE DISCIPLINARE**

**Materia: AGRONOMIA TERRITORIALE ED ECOSISTEMI FORESTALI**

**Docente: Riccardo Simonelli**

N. di ore svolte: 60 (alla data del documento)

Libri di testo utilizzati: Dispense fornite dall'insegnante. Forgiarini, Damiani, Puglisi – Gestione e Valorizzazione Agro-territoriale REDA ISBN9788883612336

UDA	Competenze di articolazione	Competenze di materia	Abilità/Capacità	Conoscenze
1. La gestione del bosco	<u>Competenza n. 3</u> <u>Competenza n.7</u>	Individuare l'importanza delle singole tecniche nella realizzazione degli esercizi produttivi;  Saper gestire in modo consapevole e sostenibile le tecniche produttive nel rispetto dell'ambiente.	Comprendere le fasi di sviluppo del soprassuolo forestale  Saper individuare le forme di gestione forestale più adatte alla tipologia di bosco e territorio.	Scopi delle Sistemazioni di pianura e di collina;  Le sistemazioni di pianura; Le sistemazioni di collina e dimontagna; Il drenaggio ottorraneo; Il dissesto idrogeologico; Frane e calanchi.
2. Botanica forestale	<u>Competenza n. 1</u>	Definire le differenze tassonomiche tra le specie d'interesse forestale.  Individuare all'interno dell'area climatica di riferimento le specie forestali autoctone.	Comprendere le principali differenze tra conifere e latifoglie.  Saper individuare le principali specie forestali sul territorio nazionale.	Concetto normativo ed ecologico di bosco.  Governo del bosco ceduo.  Governo del bosco fustaia.  Principali specie forestali italiane.
3. Il legno come coltura e nell'ingegneria naturalistica	<u>Competenza n. 3</u> <u>Competenza n. 6</u> <u>Competenza n.7</u>	Individuare l'importanza delle singole tecniche nella realizzazione degli esercizi produttivi;  Saper gestire in modo consapevole e sostenibile le tecniche produttive nel rispetto dell'ambiente.	Saper valutare le qualità del materiale legnoso prodotto;  Comprendere le differenze tra le tipologie di arboricoltura: generiche e pregiate..	Arboricoltura: cenni normativi;  Pioppicoltura;  Legni pregiati.

Altri materiali: supporti video-telematici. Dispense realizzate dal docente.

a) OBIETTIVI DISCIPLINARI PREFISSATI

Identificare le diverse forme di governo del soprassuolo;

RAGGIUNTI: 80% - NON RAGGIUNTI: 20%

Riconoscere interventi di ingegneria naturalistica: palizzate, palificate semplici e doppie.

RAGGIUNTI: 75% - NON RAGGIUNTI: 25%

Definire i fattori che regolano gli equilibri idro-geologici;

RAGGIUNTI: 70% - NON RAGGIUNTI: 30%

Riconoscere le principali specie forestali

RAGGIUNTI: 80% - NON RAGGIUNTI: 20%

b) UDA SVOLTE NELL'ANNO

c) METODOLOGIE E STRUMENTI UTILIZZATI

- Lezioni frontali;



- Problem solving;

- Cooperative learning.

d) TIPOLOGIA DELLE PROVE DI VERIFICA UTILIZZATE

- Interrogazione;

- Verifiche scritte di tipo semi-strutturato;

- Osservazione continua della scolaresca.

e) ANNOTAZIONI PARTICOLARI SULLA CLASSE

La classe nel corso del triennio finale di studi ha mostrato ogni anno miglioramenti dal punto di vista comportamentale ed in generale di acquisita maggiore maturità. Persistono, talora, specie in alcuni alunni atteggiamenti poco consoni ad una quinta classe con particolare riferimento al rispetto degli orari scolastici ed alle consegne assegnate. Non sembra adeguata la rielaborazione personale a casa, scarsa anche la partecipazione in classe. A mio parere è comunque evidente una crescita sia a livello personale che di gruppo classe, decisamente più unito rispetto ai primi anni di studio. Pertanto, lo sviluppo e il potenziamento dei valori culturali e sociali di base, è a mio giudizio appena sufficiente.

07/05/2024

Il Docente  
Riccardo Simonelli

## **SCHEDA INFORMATIVA SULLA PROGRAMMAZIONE DISCIPLINARE**

**Materia : Agricoltura Sostenibile e BIOLOGICA**

**Docente : Massimo Caleo**

N. di ore svolte: 97 (alla data del documento)

Libri di testo utilizzati: Agricoltura sostenibile-biologica e difesa delle Colture.

Edito da Reda A. Dellachà M.N. Forgiarini G. Oliveiro

Altri materiali: dispense realizzate dal docente, supporti video-telematici, materiale elaborato con gli alunni

a) OBIETTIVI DISCIPLINARI PREFISSATI

UDA n° 1-Un pianeta affaticato, il contributo dell'agricoltura al benessere della terra e dei suoi abitanti. Strategia 2030 sullo sviluppo sostenibile, con focus sulle problematiche dell'agricoltura; il contributo dell'agricoltura sostenibile al miglioramento del pianeta; I cinque principi della FAO sulla agricoltura sostenibile; garantire il nutrimento agli essere umani nonostante l'impatto dei cambiamenti climatici; Centro studi sui cambiamenti climatici in collaborazione con Unige e Unipi.

Raggiunti totalmente: 70%-raggiunti parzialmente 30%

UDA n°2-Principali metodi dell'agricoltura sostenibile, con particolare focus su agricoltura integrata e biologica. ; tecniche agricole di sostenibilità , tecniche irrigue per il risparmio

dell'acqua, tecniche agricole di adattamento ai cambiamenti climatici. . Nuovi patogeni animali e vegetali.

Raggiunti totalmente: 70% - Raggiunti parzialmente: 30%

UDA n°3-From Farm To Fork....To Future. Approfondimento su cibo e salute per una nuova e inclusiva alimentazione, in collaborazione con Unipi; Benessere animale; specie e varietà che si adattano a mutate condizioni ambientali ,il caso delle alofite; colori del cibo e salute dell'uomo;

Raggiunti Totalmente 80%-Raggiunti parzialmente 20%

#### b) MACROARGOMENTI SVOLTI NELL'ANNO

1. -Strategia 2030 e 5 punti della Fao su agricoltura sostenibile.
2. -Il contributo dell'agricoltura sostenibile al miglioramento del Pianeta.
3. -Principali metodi di agricoltura sostenibile: integrata e biologica.
4. -Adattamento al cambiamento climatico: specie e varietà resistenti.
5. -From Farm to fork...to Future.
6. -Benessere animale.
7. -Tecniche irrigue sul risparmio dell'acqua.

#### c) METODOLOGIE E STRUMENTI UTILIZZATI

1. Lezioni frontali;
2. Problem solving;
3. Cooperative learning.
4. Jigsaw.

#### d) TIPOLOGIA DELLE PROVE DI VERIFICA UTILIZZATE

1. Prove di realtà (realizzazione di video e di elaborati sui prodotti tipici locali e piante resilienti al cambiamento climatico);
2. Interrogazione;
3. Verifiche scritte di tipo semi-strutturato;
4. Osservazione continua della scolaresca.

#### e) ATTIVITA' INTEGRATIVE SVOLTE

1. Si è proseguito sul percorso intrapreso l'anno passato sulle tematiche ambientali ,legate al cambiamento climatico,alla quantità e qualità dei prodotti della agricoltura.Comunque il momento centrale di approfondimento e di analisi è stato quello delle visite alle aziende nel viaggio di istruzione.Aziende leader a livello Italiano sia per la qualità che per il processo produttivo ,molto innovativo.Aziende come la Mila nel settore lattiero caseario ,la Tramin in quello vitivinicolo,la Marzadro nel settore dei distillati e infine la centrale a biomassa di

Cavalese: esempio di approccio sostenibile alla produzione di energia.Gli allievi hanno svolto un dettagliato elaborato sulle tematiche poc'anzi esposte.Si è poi approfondito ,con il consorzio del Canale Lunense le tematiche sul risparmio idrico.

#### f) DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' SVOLTE

Abbiamo lavorato con slide, filmati ,materiale fotocopiato e con il libro di testo . Integrando la didattica come accennato sopra, con visite mirate e personale specializzato che

descrivere le attività . L'attenzione e la fisiologica curiosità , in queste occasioni erano più che soddisfacenti. Al contrario della attività svolta in classe che denotava criticità ,soprattutto in attenzione e concentrazione . Complessivamente il giudizio sulla attività svolta è sufficiente.

#### g) ANNOTAZIONI PARTICOLARI SULLA CLASSE

La classe composta da un numero di studenti non elevato ha sempre mantenuto un livello di condotta diversificato, comunque complessivamente sufficiente. I risultati raggiunti, seppur discreti, non mostrano, a parte qualche individualità, buoni livelli. Nel complesso la classe ha mostrato limiti su applicazione e creatività. Senza dubbio l'anno scolastico, dopo le criticità della didattica a distanza palesatesi negli anni scorsi, abbisognava ancor di più di entusiasmo e curiosità. Comunque , nonostante alcune fasi caratterizzate da scarsa maturità , il giudizio complessivo sulla classe ,è appena sufficiente.

Il Docente  
Massimo Caleo

## SCHEDA INFORMATIVA SULLA PROGRAMMAZIONE DISCIPLINARE

**Materia: Scienze motorie e sportive**

**Docente: Leonardo COZZANI**

N. di ore svolte: 53

Libri di testo utilizzati: Più che sportivo, Del Nista, Parker, Tasselli. Ed. D'anna  
Approfondimenti teorici con video e materiale fornito dal docente

Spazi: Palestra, Pertinenze dell'Istituto, Stadio Miro Luperi, Piscina dell'Istituto, ambienti esterni.

#### a) OBIETTIVI DISCIPLINARI PREFISSATI

Raggiunti totalmente 60 (%) Raggiunti parzialmente 40(%)

1. Potenziamento e consolidamento capacità aerobica
2. Consapevolezza del proprio sviluppo corporeo e muscolare
3. Mantenimento e miglioramento dell'elasticità muscolare
4. Conoscenza della storia, dei regolamenti, dei gesti tecnici, dei basilari schemi di gioco e del valore (umano e sociale) dei principali sport individuali e di squadra
5. Conoscenza di base delle modalità di allenamento
6. Conoscenza delle principali norme di comportamento, prevenzione ed igiene, di uno stile di vita corretto

#### b) MACROARGOMENTI SVOLTI NELL'ANNO

1. Il corpo ed il movimento
2. Giochi Sportivi
3. Teoria dell'allenamento
4. Prevenzione degli infortuni

#### c) METODOLOGIE E STRUMENTI UTILIZZATI

1. Apprendimento per prove ed errori, metodo induttivo, metodo deduttivo, problem-solving;

2. Piccoli e grandi attrezzi, spazi interni ed esterni.

3. Attività motoria all'aperto (individuale a corpo libero)

d) TIPOLOGIA DELLE PROVE DI VERIFICA UTILIZZATE

1) Test d'ingresso. Valutazione diagnostica.

2) Valutazione formativa. Test in itinere.

3) Le valutazioni finali dipendono anche dalla partecipazione, dall'impegno e dal rispetto delle regole scolastiche e della normativa anti-contagio.

Tali comportamenti sono valutati in base ai seguenti indicatori:

a) Voto 5 non interessato, poco partecipe, poco attento alle norme

b) Voto 6 poco interessato e partecipe, non sempre attento alle norme

c) Voto 7 interessato e partecipe, osserva le norme

d) Voto 8 molto interessato, partecipe, attento alle norme e collaborativo

e) Voto 9 interessato, approfondisce anche autonomamente, molto partecipe e collaborativo all'interno del gruppo classe.

f) Voto 10 eccelle.

e) DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' SVOLTE

Spiegazione, approfondimenti, ed esperienze degli alunni sui benefici fisici e psicologici che l'attività motoria ha sull'organismo.

- Il DOPING (video con interviste ed approfondimenti legati anche ai particolari contesti storici e sociopolitici), radici storiche del fenomeno, correlazioni con la giurisprudenza, il Doping di Stato, le principali sostanze dopanti, i metodi dopanti e le implicazioni etiche del doping.

- LA FREQUENZA CARDIACA, definizione, calcolo della FCMax, calcolo della soglia aerobica, del lavoro anaerobico.

- Lezioni curriculari con uscite dall'istituto: attività aerobica e camminate (Fortezza, Bradia, Palestra verde, stadio Miro Luperi, tratti della via Francigena, cittadina di Sarzana, Cittadella, Canale Lunense adiacente pista ciclabile, ecc.)

- Lezioni di nuoto in piscina.

- Attività motoria negli spazi esterni di pertinenza dell'Istituto, e presso la pista di atletica dello Stadio Miro Luperi

Sarzana 03.05.24

Il Docente  
Leonardo Cozzani

## **SCHEDA INFORMATIVA SULLA PROGRAMMAZIONE DISCIPLINARE**

**Materia: Religione**

**Docente: SERRELI Chiara**

N. di ore svolte: 25 (alla data del documento).

Libri di testo utilizzati: "Arcobaleni" di Luigi SOLINAS, Editore SEI.

Altri materiali: Risorse didattiche audio e video; giochi e attività pedagogico-didattiche; visione di due pellicole cinematografiche.

a) OBIETTIVI DISCIPLINARI PREFISSATI: Raggiunti Totalmente (%) 70 Raggiunti parzialmente (%) 30

1. Conoscere le varie proposte etiche;
2. Conoscere le valutazioni e le motivazioni della Chiesa su questioni di etica e essere capaci di confrontarle con valutazioni e sistemi di significato diversi;
3. Saper confrontare le proprie opinioni con vari sistemi di significato e ricavare un personale ed autonomo giudizio motivato;
4. Riconoscere i valori del vivere come cittadini del mondo appartenenti ad una sola razza: l'umanità;
5. Essere capaci di riflessione e approfondimento.

b) MACROARGOMENTI SVOLTI NELL'ANNO:

1. "Essere persona": l'antropologia e il personalismo cristiano;
2. Il personalismo cristiano in dialogo con la cultura contemporanea: criticità e risorsa;
3. Quando il futuro spaventa: il post – diploma tra aspettative, speranze e qualche piccola paura;
4. Tematiche varie di attualità: violenza "di" genere e "in" genere;
5. L'etica.

c) METODOLOGIE E STRUMENTI UTILIZZATI:

1. Risorse audio-visive (visione di un film "La battaglia di Hacksaw Ridge")
2. Metodo della "classe rovesciata"
3. Brain-storming
4. Dibattito

d) TIPOLOGIA DELLE PROVE DI VERIFICA UTILIZZATE:

La valutazione della classe è stata condotta a partire dalla partecipazione e dalla condivisione attenta dei contenuti, in un'ottica di collaborazione ed apertura al dialogo, attento al rispetto di ciascuno e al confronto delle diverse posizioni.

e) DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' SVOLTE:

Gli argomenti svolti con la classe hanno fatto emergere una situazione abbastanza omogenea: l'esiguo numero degli studenti ha permesso quasi sempre un andamento positivo e costruttivo

durante l'anno scolastico, sebbene si sia sovente riscontrata una certa stanchezza dovuta all'orario di lezione (ultima ora del venerdì). Si è inoltre data una certa rilevanza al dialogo educativo, andando quindi incontro alle esigenze degli alunni e alle richieste specifiche di alcuni argomenti da trattare (attualità, curiosità, fatti di cronaca). L'atteggiamento è stato complessivamente corretto, nonostante si debba sottolineare una certa passività – per non dire disinteresse – da parte di una minoranza, cosa che non ha sempre garantito lo svolgimento regolare della programmazione prevista. Le metodologie utilizzate sono quelle elencate al punto c), recepite complessivamente in maniera propositiva. Le ore di lezione sono quindi state accompagnate da un clima un po' altalenante: in certi casi, si è riscontrata una serenità di massima; in altri, una tendenza alla passività e allo scarso coinvolgimento personale.

Il Docente  
SERELI Chiara

## **SCHEDA INFORMATIVA SULLA PROGRAMMAZIONE DISCIPLINARE**

**Materia:** ECONOMIA AGRARIA

**Docente :** JESSICA ALIOTTA

N. di ore svolte entro la data del consiglio di classe 100

Libri di testo utilizzati:

Economia e contabilità agraria. Con prontuario. Per gli Ist. tecnici agrari. Con e-book. Con espansione online. A. Ferdinando Battini, - Edagricole Scolastico

Altri materiali:

Manuale di estimo S. Amicabile - Hoepli

Materiali multimediali e schemi realizzati dalla docente.

a) OBIETTIVI DISCIPLINARI PREFISSATI

Modulo 2: ESTIMO RURALE, TERRITORIALE, AMBIENTALE E CATASTALE				
UDA	Competenze di articolazione*	Competenze di materia	Abilità/Capacità	Conoscenze
1. Estimo rurale	Competenza n. 7 Competenza n. 9	Saper utilizzare gli strumenti analitici di valutazione dei beni e prodotti aziendali.	Utilizzare strumenti analitici per stimare i danni e culture arborea, prodotti in campo e anticipazioni colturali.	<p>Stima di un fondo rurale</p> <p>La stima dei danni</p> <p>Valutazione dei frutti pendenti e delle anticipazioni colturali</p> <p>Valutazione della coltura arborea.</p>
Elementi di matematica finanziaria	Competenza n. 9	<p>economia.</p> <p>Rilevare e rappresentare i dati economici.</p>	<p>risparmio e ammortamento ed utilizzare il piano di ammortamento di un debito.</p>	<p>quote di ammortamento e soltivo piano</p> <p>Periodicità costanti limitate e illimitate</p> <p>Applicazioni di Matematica finanziaria.</p>

b )

## MACROARGOMENTI SVOLTI NELL'ANNO

UDA DI RIFERIMENTO	RAGGIUNTI TOTALMENTE	RAGGIUNTI PARZIALMENTE
<p><b>MATEMATICA FINANZIARIA:</b> Utilizzare gli elementi di matematica finanziaria per risolvere semplici quesiti di economia. Rilevare e rappresentare i dati economici.</p>	30%	70 %
<p><b>ECONOMIA AGRARIA</b> Applicare metodi di analisi economica per esprimere giudizi di convenienza e per gestire attività agricole produttive e trasformative</p>	20%	80%
<p><b>ESTIMO RURALE</b> Saper utilizzare gli strumenti analitici di valutazione dei beni e prodotti aziendali.</p>	25%	75%

### UDA 1 MATEMATICA FINANZIARIA:

Matematica finanziaria: il capitale, il saggio di interesse, l'interesse e il montante. Il regime semplice e composto. Saggio di interesse e saggio di capitalizzazione. Calcolo degli interessi e del montante nei due regimi. Accumulazione di annualità e calcolo della media finanziaria. Ammortamento e reintegrazione di capitali. Capitalizzazione dei redditi e valore dei beni.

UDA 2 ECONOMIA AGRARIA: Richiami al bilancio economico ed estimativo e natura del beneficio fondiario ordinario. Richiami ai bilanci di esercizio: finalità e tipologie. Le componenti attive e passive del bilancio: la produzione lorda vendibile e i costi di produzione.

Bilanci parziali e conti colturali.

Equazione del tornaconto e calcolo del reddito netto al variare della forma di conduzione aziendale

UDA 3 ESTIMO RURALE: Estimo generale: gli aspetti economici dei beni, il metodo e i procedimenti di stima. L'estimo rurale.

La stima dei fondi rustici: il mercato dei fondi rustici, le caratteristiche che influenzano il valore del fondo rustico. La relazione di stima di un fondo rustico. Stima analitica e sintetica di un fondo rustico. La stima dei fabbricati rurali, stima sintetica e sue correzioni.

La stima delle scorte aziendali

I miglioramenti fondiari e le loro caratteristiche: i costi diretti e indiretti relativi alla loro realizzazione. I giudizi di convenienza per i diversi soggetti economici: giudizio in termini di reddito, di saggio di fruttuosità, di valore del fondo.

Analisi costi benefici per la valutazione degli investimenti.

Le colture arboree ed il loro ciclo: i redditi nelle diverse fasi del ciclo ed il reddito medio annuo.

Casi pratici di stima: il valore della terra nuda, del soprassuolo e dell'arboreto coetaneo e disetaneo (come somma di frutteti coetanei in una stessa azienda) in un anno intermedio del ciclo. Metodo dei redditi passati e dei redditi futuri.

Le trasformazioni dei prodotti aziendali. Il valore di trasformazione dei beni. Il valore di trasformazione dei prodotti aziendali e analisi della convenienza attraverso il prezzo di trasformazione.

Esempi relativi alla trasformazione dell'uva in vino, delle olive in olio, del basilico in pesto. Analisi degli impatti socioeconomici delle scelte imprenditoriali mirate alla valorizzazione dei prodotti, all'incremento della sostenibilità (economica, ambientale e sociale), ad una migliore organizzazione e gestione delle attività produttive (forme di integrazione, innovazioni, impiego meccanizzazione, contoterzismo...)

### c) METODOLOGIE E STRUMENTI UTILIZZATI

Il metodo di lavoro attuato è incentrato sulle strategie inclusive e di valorizzazione delle peculiarità dei singoli allievi che favoriscono un clima sereno, un confronto continuo tra pari, l'acquisizione di regole per il team-working e di procedure efficaci per il raggiungimento degli obiettivi in modo creativo e personalizzato.

Alla lezione frontale introduttiva si affiancano le tecniche di project based learning, di flipped classroom e di role-playing. Sugli argomenti trattati sono stati assegnati costantemente lavori di approfondimento, sintesi e/o riflessione sul contesto territoriale di appartenenza che favoriscono l'autonomia, l'imprenditorialità e lo studio, anche avvalendosi delle IT.

È stata svolta una riflessione continua sugli aspetti metodologici (organizzazione delle attività, distribuzione dei ruoli, valutazione condivisa dei risultati e miglioramento) e conte-



nutistici (individuazione delle parole chiave per ciascun argomento e definizione di una serie di quesiti che possano guidare l'acquisizione-verifica delle conoscenze anche con modalità di gioco, test on line...)

Le strategie di recupero, consolidamento e potenziamento sono state individualizzate o gestite per piccoli gruppi costruiti di volta in volta seguendo i principi del jigsaw a seconda delle esigenze individuando team leader e favorendo la suddivisione dei ruoli e l'autonoma organizzazione dei tempi e delle azioni, sia in classe che a casa per l'adempimento delle consegne assegnate.

Durante le lezioni sono stati utilizzati

- libri di testo;
- Archivio on line Google Suite per i materiali forniti dal docente e per raccogliere in modo ordinato i prodotti multimediali degli studenti
- testi e siti di consultazione;
- modelli, mappe concettuali, formulari e check-list;
- BYOD con utilizzo di app specifiche per la restituzione dei lavori di gruppo assegnati alla fine di ciascun argomento trattato;

#### d) TIPOLOGIA DELLE PROVE DI VERIFICA UTILIZZATE

La valutazione è stata conforme alla griglia elaborata in sede di Dipartimento e indicata nel PTOF. Nel corso delle attività in classe sono state effettuate verifiche formative attraverso lezioni dialogate ed esercitazioni alla lavagna e verifiche sommative mediante compiti scritti, interrogazioni e richiesta di specifiche azioni. Sono state svolte due simulazioni della prova d'esame tenendo conto delle disposizioni ministeriali vigenti in merito alle tipologie di elaborato da redigere. La valutazione è stata basata sui seguenti elementi: il raggiungimento degli obiettivi cognitivo-didattici e comportamentali, la partecipazione al dialogo educativo, la progressione rispetto ai livelli di partenza, il raggiungimento dei livelli fissati in sede di programmazione.

Sarzana 08/05/2024

La Docente  
Jessica Aliotta

## **SCHEDA INFORMATIVA SULLA PROGRAMMAZIONE DISCIPLINARE**

**Materia: INGLESE**

**Docente: CHIAPPINI MICHELA**

N. di ore svolte entro la data del consiglio di classe: 49

(alla data del documento)

Libri di testo utilizzati:

Modern Farming, Barbieri-Po-Sartori-Taylor Rizzoli editore, 2014

Invalsi Trainer, Pearson, 2020

Altri materiali: Schede, fotocopie, video, materiale digitalizzato e/o autentico

a) OBIETTIVI

b) MACROARGOMENTI SVOLTI NELL'ANNO

1. Healthy Lifestyle
2. Canada: Toronto, Vancouver and Banff National Park
3. The USA: New York, Yellowstone Park and Route 66
4. Biodiversity: main aspects
5. Genetic Engineering: main aspects
6. Olive Oil
7. Viticulture
8. Biotechnology: main aspects

c) METODOLOGIE E STRUMENTI UTILIZZATI

- Metodo comunicativo
- Flipped learning
- Cooperative learning
- Problem solving
- Integrated skills
- Ricerche individuali e/o di gruppo
- Lezioni frontali

Strumenti:

- Libro di testo
- Smart TV
- Registratore
- Computer
- Web apps

<b>Obiettivi Educativi trasversali</b>	<b>Raggiunti totalmente</b>	<b>Raggiunti parzialmente</b>
<i>1. Comunicare nella madrelingua;</i>	x	
<i>2. Comunicare il L.:</i>		x
<i>3. Possedere competenza matematica e competenze di base in campo scientifico e tecnologico;</i>		x
<i>4. Possedere una competenza digitale;</i>		x
<i>5. Imparare a imparare;</i>		x
<i>6. Avere competenze sociali e civiche;</i>		x
<i>7. Avere senso di iniziativa e di imprenditorialità;</i>		x
<i>8. Mostrare consapevolezza ed espressione culturali;</i>		x
<b>Obiettivi di Abilità/Capacità/Competenze (Assi culturali)</b>		
<i>1. Utilizzare la microlingua inglese per interagire in diversi ambiti e contesti di studio e di lavoro</i>		x
<i>2. Utilizzare la lingua inglese anche attraverso strumenti multimediali</i>		x
<i>3. Utilizzare la lingua inglese per veicolare contenuti disciplinari specifici in relazione ai progetti interdisciplinari previsti e ai prodotti attesi</i>		x
<i>4. Capire e rielaborare un testo in lingua inglese scritta e orale su argomenti afferenti alla vita quotidiana e professionale</i>		x
<i>5. Comprendere un dialogo in L2 e saper relazionare sull'argomento;</i>		x
<i>6. Essere in grado di redigere un breve testo su argomenti di interesse personale e/o professionale, lettera motivazionale e CV</i>		x
<i>7. Interagire in conversazioni brevi e chiare su argomenti di interesse scientifico e professionale</i>		x
<i>8. Comprendere globalmente, utilizzando appropriate strategie, messaggi audio-video su argomenti professionali.</i>	x	
<i>9. Comprendere idee principali e specifici dettagli di testi relativamente complessi, inerenti la sfera scientifica, l'attualità, il lavoro o il settore di indirizzo.</i>	x	
<i>10. Produrre (anche con l'ausilio di strumenti multimediali) testi e presentazioni coerenti su tematiche note di interesse personale</i>		x

#### d) TIPOLOGIA DELLE PROVE DI VERIFICA UTILIZZATE

1. Prove strutturate e semi-strutturate;

2. Comprensione del testo;

Prove formative: sono state effettuate regolarmente durante le lezioni, al fine di verificare il corretto sviluppo delle acquisizioni. Tali verifiche sono state somministrate sotto forma di esercitazioni, correzione dei compiti, esercizi di ascolto e discussioni in lingua, criteri di scelta e riutilizzo di materiale linguistico per attività progettuali.

Prove sommative: sono state effettuate con una scansione collegata al procedere del piano di lavoro, a conclusione di un determinato percorso didattico. Tali prove sono state di tipo strutturato e semi-strutturato, come anche di comprensione di semplici testi. Le

prove orali sono state almeno due sia nel corso del primo che del secondo quadrimestre e hanno mirato ad accertare l'acquisizione delle funzioni comunicative e del lessico.

Sarzana, 09/05/2024

La Docente  
Prof.ssa Michela Chiappini

## **SCHEMA INFORMATIVA SULLA PROGRAMMAZIONE DISCIPLINARE**

**Materia TEC Produzioni vegetali**

**Docente: Castellana Stefano**

Anno 2023/24

Ore di lezione svolte: 70

Libro di testo utilizzato: Coltivazioni erbacee – Corso di produzioni vegetali di Ferdinando Battini. Ed.

Edagricole

Altri materiali utilizzati: Dispense autoprodotte, video estrapolati da You tube

**OBBIETTIVI DISCIPLINARI RAGGIUNTI**

Raggiunti totalmente: 50%

Raggiunti parzialmente: 50%

L'attività didattica svolta è stata caratterizzata dal tentativo di colmare le lacune accumulate negli anni precedenti e di potenziare gli argomenti nella loro complessità. Gli argomenti svolti sono:

1) Focus sulla riproduzione gamica e agamica. Apparato riproduttivo delle piante: morfologia e fisiologia del fiore delle angiosperme

2) Le DO presenti in provincia (DOC vino: Cinque terre, Colli di Luni e Colline di Levante. DOP Olio di Riviera della Liguria e DOP basilico genovese), analizzando i singoli disciplinari e prendendo spunto della realtà concrete presenti in provincia

3) Per ultimo si è cercato di esercitarsi sulla descrizione delle aziende in cui hanno svolto il PCTO e/o delle proprie aziende familiari. Di queste hanno imparato a descrivere le caratteristiche ambientali e colturali al fine della preparazione all'esame di maturità

**METODOLOGIE E STRUMENTI UTILIZZATI**

1. lezione frontale

2. lezioni partecipate

3. lavoro individuale di ricerca autonoma

4. Libro di testo

5. Piattaforma Classroom

**TIPOLOGIA DELLE PROVE DI VERIFICA UTILIZZATE**

1. Colloqui orali

2. Prove semistrutturate

3. Osservazione occasionale e sistematica

Gli studenti hanno visionato ed approvato questo programma in data 9 maggio 2024.

Il docente  
Stefano Castellana



## *Ministero dell'istruzione e del merito*

### **A007 - ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL SECONDO CICLO DI ISTRUZIONE**

**Indirizzi:** IP01 - SERVIZI PER L'AGRICOLTURA E LO SVILUPPO RURALE

#### **TIPOLOGIA D**

***Elaborazione di un progetto finalizzato all'innovazione della filiera di produzione e/o alla promozione del settore professionale con particolare riferimento all'approccio comunicativo.***

#### **NUCLEI TEMATICI FONDAMENTALI DI INDIRIZZO CORRELATI ALLE COMPETENZE**

***1. I processi produttivi relativi alle produzioni vegetali, zootecniche e silvocolturali, alle trasformazioni agroalimentari ed alle utilizzazioni forestali.***

***7. Marketing, commercializzazione, qualità delle produzioni, consumi agroalimentari ed utilizzazioni forestali.***

Il candidato, facendo riferimento ad un ambito rurale locale (a scelta tra agricolo, zootecnico, forestale) di sua conoscenza individui al suo interno una filiera produttiva di riferimento da valorizzare.

In particolare si dovrà prevedere:

- la descrizione dettagliata degli elementi costitutivi dell'ambito di appartenenza con relativi punti di forza e di debolezza,
- l'analisi della filiera
- l'individuazione dettagliata degli operatori di filiera
- la descrizione delle principali caratteristiche della/e coltura (aspetti tecnico-agronomici ed economico-produttivi)
- la definizione di una strategia di valorizzazione (es. associazionismo, integrazione verticale, percorsi enogastronomici, introduzione di marchi di riconoscimento locale, soluzioni di vendita innovative, ecc. )

Durata massima della prova – prima parte: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario della lingua italiana.

È consentito l'uso del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

È consentito l'uso di materiale fornito dalla Commissione

Non è consentito l'accesso ad Internet.

Non è consentito lasciare l'Istituto prima che siano trascorse 3 ore dalla consegna della traccia.



## *Ministero dell'istruzione e del merito*

**A007 - ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL SECONDO CICLO DI ISTRUZIONE**

**Indirizzi: IP01 - SERVIZI PER L'AGRICOLTURA E LO SVILUPPO RURALE**

**TIPOLOGIA B** *Analisi e soluzione di problematiche in un contesto operativo riguardante la propria area professionale (caso aziendale) con particolare riferimento alle valutazioni di carattere economico.*

### ***NUCLEI TEMATICI FONDAMENTALI DI INDIRIZZO CORRELATI ALLE COMPETENZE***

- 1. I processi produttivi relativi alle produzioni vegetali, zootecniche e selvicolturali, alle trasformazioni agroalimentari ed alle utilizzazioni forestali.*
- 2. La sostenibilità ambientale, sociale ed economica dei processi produttivi.*
- 3. Valutazioni economiche e scelte imprenditoriali.*

Il candidato facendo riferimento al territorio locale descriva dettagliatamente un'azienda agricola ad indirizzo viticolo ed olivicolo che si sviluppa su un totale di 18 ettari. L'azienda in questione è indirizzata ad una sempre più ampia sostenibilità di gestione, sarà cura del candidato descrivere tali aspetti in descrizione.

Una volta ottenuta la plv e i costi totali (si utilizzi metodo sintetico) si valuti la convenienza, mediante analisi costi-benefici verso la realizzazione di un micro-impianto per la produzione di energia elettrica funzionante tramite biomassa derivante dalle attività colturali aziendali (potatura, sfalci, ecc). Per tale valutazione si considerino i dati seguenti:

Costo totale dell'investimento 75.000 € (riferito alla fine del primo anno);

Costo annuo di gestione: 8.000 € (al netto delle quote di reintegrazione e degli interessi sul capitale investito);

Elettricità prodotta annualmente: 50.000 kWh;

Prezzo di vendita dell'elettricità: 0,35 €/kWh;

Funzionamento tecnico dell'impianto: 12 anni;

Tasso d'interesse richiesto dalla banca per il finanziamento: 4%

Si determini pertanto il VAN (valore attuale netto), l'RBC (rapporto costi/benefici) e il TRC (tempo di ritorno del capitale).



## Ministero dell'istruzione e del merito

A007 - ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL SECONDO CICLO DI ISTRUZIONE

Indirizzi: IP01 - SERVIZI PER L'AGRICOLTURA E LO SVILUPPO RURALE

### GRIGLIA DI VALUTAZIONE SECONDA PROVA SCRITTA- CLASSI V

Coerenze, correttezze e proprietà di linguaggio	<ul style="list-style-type: none"><li>Adeguate, corrette, coerenti</li><li>Coerenti con qualche imprecisione</li><li><b>Essenziali, schematiche, anche con qualche errore</b></li><li>Confuse con linguaggio inadeguato</li><li>Non rilevabili o foglio bianco</li></ul>	5 4 3 2 1
Padronanza di conoscenze e abilità	<ul style="list-style-type: none"><li>Complete, corrette, approfondite, con adeguati collegamenti</li><li>Complete, corrette con adeguati collegamenti</li><li>Quasi complete e corrette</li><li><b>Essenziali senza lacune di rilievo</b></li><li>Con qualche lacuna rilevante</li><li>Con gravi lacune</li><li>Non pertinenti o foglio bianco</li></ul>	7 6 5 4 3 2 1
Conoscenze del contesto territoriale e del settore socioeconomico di riferimento	<ul style="list-style-type: none"><li>Adeguate, corrette, coerenti</li><li><b>Essenziali, schematiche, anche con qualche errore</b></li><li>Limitate e con presenza di errori</li></ul>	3 2 1
Competenze acquisite anche con riferimento a capacità innovative e creative	<ul style="list-style-type: none"><li>Ottime</li><li>Buone</li><li><b>Adeguate</b></li><li>Limitate</li><li>Carenti</li></ul>	5 4 3 2 1

### TABELLA DI CONVERSIONE DEL PUNTEGGIO DA VENTESIMI IN DECIMI

Punti in quindicesimi	2-3	4-5	6-7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
Voto in decimi	2	3	4	4	4,5	5	5,5	6	6,5	7	7,5	8	8,5	9	9,5	10



## **Tipologia A – Analisi e interpretazione di un testo letterario italiano (A1)**

Leonardo Sinisgalli, *I fanciulli battono le monete rosse*

- I fanciulli battono le monete rosse<sup>1</sup>  
contro il muro. (Cadono distanti  
per terra con dolce rumore.) Gridano  
a squarciagola in un fuoco di guerra.
- 5 Si scambiano motti superbi  
e dolcissime ingiurie. La sera  
incendia le fronti, infuria<sup>2</sup> i capelli.  
Sulle selci<sup>3</sup> calda è come sangue.  
Il piazzale torna calmo.
- 10 Una moneta battuta si posa  
vicino all'altra alla misura di un palmo.  
Il fanciullo preme sulla terra  
la sua mano vittoriosa.

1. *le monete rosse*: di rame. 2. *infuria*: verbo usato transitivamente. 3. *Sulle selci*: sul selciato.

*In questa poesia di Leonardo Sinisgalli (1908-1981), un animato gioco tra bambini diventa l'occasione per una riflessione poetica sull'infanzia e sull'intera vita dell'uomo.*

### **Comprensione e Analisi**

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Presenta sinteticamente il contenuto della poesia e descrivine la struttura metrica.
2. Descrivi l'atmosfera generale della poesia.
3. Nella poesia il gioco tra bambini diventa metafora della vita relazionale dell'uomo e dei rapporti tra l'individuo e i suoi simili. In quest'ottica, che cosa potrebbero rappresentare il gioco, la vittoria e la sconfitta?
4. Nel testo sono presenti diversi *enjambement* che mettono in evidenza parole significative per l'interpretazione complessiva della poesia. Individua alcuni esempi e commentali adeguatamente.
5. Individua le figure retoriche che ritieni più significative e illustrane la funzione espressiva.

### **Interpretazione**

Facendo riferimento alla produzione letteraria degli autori a te noti ed eventualmente anche ad altre forme di espressione artistica, elabora una tua riflessione sulle modalità con cui vengono rappresentate nei secoli l'infanzia e/o la giovinezza.

## **Tipologia A – Analisi e interpretazione di un testo letterario italiano (A2)**

Natalia Ginzburg, *Lessico familiare*

Nella mia casa paterna, quand'ero ragazzina, a tavola, se io o i miei fratelli rovesciavamo il bicchiere sulla tovaglia, o lasciavamo cadere un coltello, la voce di mio padre tuonava: Non fate malagrazie! Se inzuppavamo il pane nella salsa, gridava: – Non leccate i piatti! Non fate sbrodeghezzi! non fate potacci! Sbrodeghezzi e potacci erano, per mio padre, anche i quadri moderni, che non poteva soffrire. Diceva: – Voialtri non sapete stare a tavola! Non siete gente da portare nei loghi! E diceva: – Voialtri che fate tanti sbrodeghezzi, se foste una *table d'hôte* in Inghilterra, vi manderebbero

subito via.

Aveva, dell’Inghilterra, la piú alta stima. Trovava che era, nel mondo, il piú grande esempio di civiltà. Soleva commentare, a pranzo, le persone che aveva visto nella giornata. Era molto severo nei suoi giudizi, e dava dello stupido a tutti. Uno stupido era, per lui, «un sempio». – M’è sembrato un bel sempio, – diceva, commentando qualche sua nuova conoscenza. Oltre ai «sempi» c’erano i «negri». «Un negro» era, per mio padre, chi aveva modi goffi, impacciati e timidi, chi si vestiva in modo inappropriato, chi non sapeva andare in montagna, chi non sapeva le lingue straniere. Ogni atto o gesto nostro che stimava inappropriato, veniva definito da lui «una negrigura». – Non siate dei negri! Non fate delle negrigure! – ci gridava continuamente. La gamma delle negrigure era grande. Chiamava «una negrigura» portare, nelle gite in montagna, scarpette da città; attaccar discorso, in treno o per strada, con un compagno di viaggio o con un passante; conversare dalla finestra con i vicini di casa; levarsi le scarpe in salotto, e scaldarsi i piedi alla bocca del calorifero; lamentarsi, nelle gite in montagna, per sete, stanchezza o sbucciature ai piedi; portare, nelle gite, pietanze cotte e unte, e tovaglioli per pulirsi le dita. [...]

Noi siamo cinque fratelli. Abitiamo in città diverse, alcuni di noi stanno all’estero: e non ci scriviamo spesso. Quando c’incontriamo, possiamo essere, l’uno con l’altro, indifferenti o distratti. Ma basta, fra noi, una parola. Basta una parola, una frase: una di quelle frasi antiche, sentite e ripetute infinite volte, nel tempo della nostra infanzia. Ci basta dire: «Non siamo venuti a Bergamo per fare campagna» o «De cosa spussa l’acido solfidrico», per ritrovare a un tratto i nostri antichi rapporti, e la nostra infanzia e giovinezza, legata indissolubilmente a quelle frasi, a quelle parole. Una di quelle frasi o parole, ci farebbe riconoscere l’uno con l’altro, noi fratelli, nel buio d’una grotta, fra milioni di persone. Quelle frasi sono il nostro latino, il vocabolario dei nostri giorni andati, sono come i geroglifici degli egiziani o degli assiro-babilonesi, la testimonianza d’un nucleo vitale che ha cessato di esistere, ma che sopravvive nei suoi testi, salvati dalla furia delle acque, dalla corrosione del tempo.

Quelle frasi sono il fondamento della nostra unità familiare, che sussisterà finché saremo al mondo, ricreandosi e risuscitando nei punti piú diversi della terra, quando uno di noi dirà – Egregio signor Lipmann, – e subito risuonerà al nostro orecchio la voce impaziente di mio padre: Finitela con questa storia! l’ho sentita già tante di quelle volte!

*Lessico famigliare è un romanzo pubblicato nel 1963 che racconta la storia di una famiglia ebraica torinese della prima metà del Novecento.*

### **Comprensione e Analisi**

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Sintetizza il contenuto del brano evitando di ricorrere al discorso diretto.
2. Alla luce della lettura del passo proposto, spiega che cos’è il “lessico famigliare” del titolo e il significato intrinseco della frase «Una di quelle frasi o parole, ci farebbe riconoscere l’uno con l’altro, noi fratelli, nel buio d’una grotta, fra milioni di persone».
3. Sulla base dei contenuti del passo, prova a tracciare un breve ritratto del personaggio del padre.
4. Quali osservazioni puoi fare sul punto di vista narrativo adottato nel testo? Ritieni importante l’uso della prima persona? Perché?
5. Nel periodo «Quelle frasi sono il nostro latino, il vocabolario dei nostri giorni andati, sono come i geroglifici degli egiziani o degli assiro-babilonesi, la testimonianza d’un nucleo vitale che ha cessato di esistere, ma che sopravvive nei suoi testi, salvati dalla furia delle acque, dalla corrosione del tempo» sono presenti diversi usi metaforici: individuali e spiegali.

### **Interpretazione**

Partendo dal brano proposto, elabora una tua riflessione sull’importanza che la parola assume nell’ambito privato e in quello pubblico della vita dell’uomo. Approfondisci l’argomento tramite le tue

conoscenze storico-culturali e instaurando confronti con testi di altri autori a te noti nell'ambito letterario.

### **Tipologia B – Analisi e produzione di un testo argomentativo (B1)**

Testo tratto da: **Otfried Höffe**, *Etica. Un'introduzione*, Edizioni di Storia e Letteratura, Roma 2016.

Nel brano che segue Otfried Höffe (n. 1943, filosofo tedesco, fra i maggiori interpreti contemporanei di I. Kant) affronta il tema del rapporto tra la necessità della natura e la libertà dell'uomo, contestualizzandolo però nel dibattito contemporaneo tra neuroscienze e filosofia pratica. Dopo aver letto attentamente il testo, rispondi alle domande che seguono.

Recentemente la libertà d'azione è stata messa in discussione soprattutto dai neuroscienziati, per i quali la coscienza è governata da processi mentali inconsci e la libertà è, quindi, un'illusione. [...] Una cosa è chiara a tutti: l'uomo non agisce costantemente secondo libertà. Gli capita di inciampare, di prendere abbagli o di dimenticare qualcosa. Può essere soggetto ad eventi incontrollabili, sia esterni che interni, nonché a disturbi psicotici. Perciò nessuno ritiene che l'uomo sia sempre del tutto libero e responsabile dei suoi atti. Ciò che non è chiaro è, invece, se non si dia libertà alcuna, «mai nessuna libertà d'azione»: chi si lascia corrompere, chi evade le tasse o l'infermiere che fa morire un paziente non lo fa mai liberamente e, quindi, non va considerato responsabile di ciò che ha fatto? [...]

L'uomo è libero non perché invalida le leggi causali della natura, ma perché, nonostante la causalità naturale, ha la capacità di agire per le ragioni che riconosce come valide. Le ragioni sono rappresentazioni presenti alla coscienza dell'individuo; appartengono al linguaggio della filosofia, di una filosofia dello spirito, non delle neuroscienze. Per le neuroscienze le ragioni possono certo avere la funzione di cause interne, che attivano cause neuromotorie per produrre azioni. Ma decisive per la libertà non sono le connessioni neuronali, bensì le ragioni stesse: argomenti intellettuali, non stati neuronali. Ciò non di meno, i neuroscienziati reclamano spesso maggiore libertà e, così facendo, cadono in contraddizione pragmatica: si considerano autori consapevoli e responsabili dei loro esperimenti, che meritano prestigio e riconoscimenti scientifici, se producono risultati originali e chiarificatori, o sanzioni, se falsificano i dati o ricorrono a furti intellettuali<sup>1</sup>. [...]

Il fatto che tutte le attività coscienti siano legate ad attività neuronali del cervello non vuol dire che un'attività non sia nient'altro che una combinazione di stimolazioni neuronali. È vero che l'uomo pensa "con" il cervello, ma non che sia il cervello e non l'uomo a pensare o ad agire.

<sup>1</sup> *Furti intellettuali*: plagi.

### **Comprensione e analisi**

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Quale tesi sostengono i neuroscienziati rispetto alla libertà umana? Quali sono le conseguenze di quella tesi?
2. Per quali ragioni, secondo Höffe, è corretto sostenere che l'uomo non ha una libertà assoluta?
3. In che cosa consiste, secondo Höffe, la libertà umana? Perché non è in conflitto con la causalità naturale?
4. L'autore insinua che neppure i neuroscienziati davvero credono nella loro tesi. Con quale argomentazione? Che cosa significa «contraddizione pragmatica»?

### **Produzione**

Prendendo spunto dal brano di Höffe, sulla base delle conoscenze acquisite, delle tue letture e delle tue esperienze personali, elabora un testo argomentativo nel quale sviluppi le tue opinioni a favore o contro la libertà dell'uomo, ricordandoti di definire preliminarmente che cosa intendi con «libertà».

## **Tipologia B – Analisi e produzione di un testo argomentativo (B2)**

Testo tratto da: **Paolo Benanti**, *Le macchine sapienti. Intelligenze artificiali e decisioni umane*, Marietti 1820, Bologna 2018

**Paolo Benanti** (n. 1973), teologo, specializzato in bioetica, cerca di raccogliere e interpretare le principali questioni etiche legate allo sviluppo e alla diffusione delle intelligenze artificiali.

Nella storia del pensiero, [...] si è assistito al ricorso a diverse forme di autorità per sintetizzare dei criteri che fondassero e orientassero le scelte delle persone. Per migliaia di anni gli esseri umani hanno indicato l'autorità come venuta e consegnata agli uomini dagli dèi. Poi, durante l'epoca moderna, l'umanesimo ha gradualmente spostato l'autorità dalle divinità alla persona. Jean-Jacques Rousseau nel 1762 ha riassunto questa rivoluzione nell'*Émile*, il suo trattato sull'educazione. Quando Rousseau parla della ricerca di regole di condotta nella vita dice di averle trovate «*nel profondo del mio cuore, tracciate dalla natura in caratteri che nulla può cancellare. Ho bisogno solo di consultare me stesso per quanto riguarda ciò che desidero fare; quello che sento di essere buono è buono, quello che sento di essere cattivo è cattivo*».

I pensatori umanisti come Rousseau trasformarono il principio di autorità e consegnarono alla società una prospettiva rivoluzionaria. Secondo il nuovo sguardo, non gli dèi ma i sentimenti e i desideri umani sono la fonte ultima di significato. La volontà dell'uomo risultava così essere la più alta fonte di autorità. Al giorno d'oggi, in questa epoca di insorgenza delle intelligenze artificiali, assistiamo a una nuova rivoluzione della fonte di autorità e dei riferimenti che sostengono i giudizi. Proprio come l'autorità divina è stata legittimata da mitologie e credenze religiose, e l'autorità umana è stata legittimata da ideologie umanistiche, così i nuovi guru dell'high-tech e i profeti della Silicon Valley stanno creando una nuova narrazione universale che legittima un nuovo principio di autorità: gli algoritmi dell'IA e i Big Data. [...]

Lo sviluppo e la diffusione delle intelligenze artificiali producono una diversa percezione e cognizione del mondo e sollevano nuovi problemi di natura etica. L'effetto dirompente di queste tecnologie è legato al potenziale di innovazione tecnologica e di trasformazione sociale. Che cosa accade, infatti, quando non sono gli esseri umani, ma le macchine a prendere le decisioni? I processi innovativi possono essere valutati positivamente solo se sono orientati a un progresso del volto umano, che si concretizzi in un vero e sincero impegno morale dei singoli e delle istituzioni nella ricerca del bene comune.

La diffusione delle 'macchine sapienti' richiede, quindi [...] una *governance* internazionale in grado di evitare che la tecnologia assuma forme disumanizzanti. In altri termini, serve uno spazio in cui le considerazioni antropologiche ed etiche divengano forze efficaci e cultura organizzativa per plasmare e guidare l'innovazione tecnologica, rendendola fonte di sviluppo umano e responsabilità aziendale diffusa.

### **Comprensione e analisi**

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Riassumi il testo mettendo in evidenza il tema principale sviluppato nel testo e i principali snodi concettuali.
2. Che cosa s'intende con «principio di autorità»?
3. Quali sono le caratteristiche della nuova rivoluzione odierna?

4. Perché secondo l'autore, in materia di gestione e sviluppo delle intelligenze artificiali, è necessario «che si concretizzi un vero e sincero impegno morale dei singoli e delle istituzioni»?

### **Produzione**

Prendendo spunto dalle considerazioni di Paolo Benanti, e sulla base delle conoscenze acquisite, delle tue letture e delle tue esperienze personali, elabora un testo argomentativo coerente e coeso nel quale sviluppi le tue argomentazioni sulla necessità di realizzare una «governance internazionale in grado di evitare che la tecnologia assuma forme disumanizzanti».

### **Tipologia B – Analisi e produzione di un testo argomentativo (B3)**

Testo tratto da: **Edoardo Boncinelli**, *Anziani? Solo dopo i 75 anni (abbiamo imparato a volerci bene)*, «Corriere della Sera», 30 novembre 2018.

«Meglio aggiungere la vita ai giorni, che giorni alla vita» disse a suo tempo Rita Levi Montalcini, una che di vita se ne intendeva, sia sul versante del corpo che su quello dello spirito! Eppure tutti noi vorremmo anche aggiungere giorni, e magari anni, alla nostra vita. Ma devono essere giorni buoni, cioè vissuti bene e con una certa soddisfazione. «Non importa quanto vivo, ma come vivo» disse a suo tempo quella pittima di Seneca. Per completare il quadro, citerò Cicerone: «Nessuno è tanto vecchio da non pensare di vivere ancora un anno». Ma non perdiamo tempo, perché il tempo è il presente che si va assentando.

In un mondo in cui tutti si lamentano, io vado proclamando che ho avuto una fortuna sfacciata a vivere in questa epoca. Per tanti motivi, ma anche per aver testimoniato di persona l'incredibile allungamento della nostra vita e, spesso, della nostra vita attiva. E combattiva.

Come è stato certificato ieri anche dalla Società di gerontologia e geriatria, oggi si è ufficialmente «anziani» dai 75 anni in su, non prima. Al tempo dei miei nonni un 70enne era «un vecchio» e uno di 65 anni era «in rassegnata attesa». Dalle nostre parti, perché in altri luoghi e in altri tempi le cose erano molto peggiori. Sappiamo ormai da qualche anno che la vita media di noi uomini si è molto allungata. Qualche numero: almeno in Occidente, abbiamo guadagnato 10 anni di vita in più negli ultimi quarant'anni e tre negli ultimi dodici, con un bonus addizionale per le signore che vivono qualche anno in più dei maschi, per un motivo che non conosciamo. In sostanza, viviamo tutti un trimestre di più per ogni anno che passa! In media ovviamente. Da qualche anno e probabilmente per qualche anno ancora. Perché? I nostri geni non sono affatto cambiati, ma la nostra vita sì: cibo migliore, più abbondante e bilanciato — nonostante tutte le geremiadi che si sentono in giro — meno parassiti, meno germi, lavori meno massacranti, più vigilanza, più prevenzione, più medicina mirata e più cure. Insomma, ci crediate o meno, ci vogliamo più bene. Anche se, forse, cominciamo a esagerare, soprattutto col cibo.

I capisaldi di questi avanzamenti sono stati le migliori condizioni igieniche, l'introduzione degli antibiotici e una «medicina dell'età avanzata» che prima non esisteva proprio. Basta pensare alla pressione sanguigna. Moltissime persone tendenti all'ipertensione se la cavano oggi con qualche pasticchina, presa però regolarmente. Di quanto si potrà allungare ancora la vita? Dal morire non potremo esimerci, perché la capacità di morire è parte integrante della definizione di vita, ma raggiungere un secolo di vita non è probabilmente una chimera. In ogni nazione il numero dei centenari aumenta in continuazione e l'età massima raggiungibile cresce di un anno ogni dieci. In conclusione, per le cose che ancora non avete potuto fare c'è ancora tempo. Mai dire mai!

E che vita sarà? Questa è forse la domanda più importante. Vivere sì, ma vivere bene. Su questo versante i progressi sono meno clamorosi e meno oggettivabili, ma ciascuno di noi potrebbe addurre

molti esempi di vispi vecchietti e ancor più di vispe vecchiette, ansiosi tutti di fare qualcosa. Così che anche la medicina più seria se n'è accorta e si parla di una ridefinizione del termine «vecchiaia». Questa non è una novità ma una consacrazione, per dire così. Invecchiamo più lentamente e in una forma migliore. Al punto che ci sono persone che hanno avuto «un brutto male» o addirittura «un male incurabile» e che sono ancora vive. Rifletteteci. Prima non ce n'erano o ce n'erano pochissime. Ovviamente esistono anche lati negativi: medici e sociali. Dal punto di vista medico l'allungamento della vita ha portato alla ribalta malattie una volta più rare, come le malattie neurovegetative, i disturbi cardio-circolatori e i tumori. Vivendo più a lungo siamo più esposti a queste evenienze. In fondo è il prezzo stesso dei vantaggi che può essere sanato solo con ancora tanti progressi medici. Ma forse il problema più serio e certamente più generale è quello sociale. Che cosa faremo fare a queste torme di «vecchietti»? Le motivazioni dei 70 anni non sono quelle dei 50 anni né quelle dei 30 anni, ma senza motivazioni non si vive. Dobbiamo perciò riorganizzare la vita sociale nel suo complesso in modo da dare nuovo alimento vitale alle persone che affrontano una terza o quarta epoca dell'esistenza e dare un senso all'età che abbiamo guadagnato. Anche, perché no?, sul piano sentimentale.

### **Comprensione e analisi**

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Riassumi il contenuto dell'articolo.
2. Individua i passaggi logico-argomentativi su cui è costruito l'articolo e analizzane la funzione.
3. Nel testo Boncinelli, noto genetista e biologo, non si limita a esporre i risultati di alcune recenti ricerche scientifico-mediche, ma afferma anche una sua tesi sulla questione trattata. Rielaborane i passaggi ricavandoli dai punti del testo utili a questo scopo.
4. Spiega quali meccanismi molecolari possono agire sull'invecchiamento cellulare.

### **Produzione**

Sei d'accordo con l'immagine della scienza che emerge dall'articolo di Boncinelli? Elabora un testo in cui esprimi le tue opinioni sull'argomento organizzando la tua tesi e le argomentazioni a supporto in un discorso coerente e coeso.

## ***Tipologia C – Riflessione critica di carattere espositivo-argomentativo su tematiche di attualità (C1)***

**Martha Nussbaum** (1947) è una filosofa statunitense; ha insegnato all'Università di Harvard e alla Brown University. Attualmente insegna Diritto ed Etica all'Università di Chicago.

Quando la gente cominciò a interessarsi alla partecipazione democratica, l'istruzione in tutto il mondo fu ripensata per formare un tipo di giovane adatto a una tale esigente forma di governo: non un gentiluomo raffinato, ricco di cultura millenaria, bensì un attivo, critico, riflessivo ed empatico membro di una comunità di uguali, capace di confrontare le idee sulla base del rispetto e della comprensione verso persone della più diversa estrazione. [...]

Oggi possiamo ancora dire che ci piacciono la democrazia e la partecipazione politica, e ci piacciono anche la libertà di parola, il rispetto della differenza e la comprensione dell'altro. Formalmente rispettiamo questi valori, ma non pensiamo abbastanza a ciò che dovremmo fare per trasmetterli alla generazione futura e per garantirne la sopravvivenza. Distratti dall'obiettivo del benessere, chiediamo sempre più alle nostre scuole di insegnare cose utili per diventare uomini d'affari piuttosto che cittadini responsabili. [Ma] produrre crescita economica non significa produrre democrazia. Né significa produrre

una popolazione sana, impegnata ed istruita in seno alla quale le opportunità di una buona vita siano alla portata di tutte le classi sociali.

La cittadinanza globale davvero richiede studi umanistici? Non basterebbe un'ampia conoscenza fattuale, concreta, che gli studenti potrebbero acquisire senza un'istruzione umanistica [...]? In realtà la cittadinanza democratica richiede molto di più: la capacità di valutare i dati storici, di utilizzare e pensare criticamente i principi economici, di riconoscere la giustizia sociale, di padroneggiare una lingua straniera, di apprezzare le complessità delle grandi religioni mondiali. Un elenco di fatti, senza la capacità di valutarli o di capire come una narrazione venga organizzata in base ai dati disponibili, è deleterio quasi quanto l'ignoranza, perché l'allievo non sarà purtroppo in grado di distinguere gli stereotipi più triti, spacciati da leader e ideologi politici come verità, o le affermazioni false da quelle valide. La comprensione storica ed economica del mondo dovrà quindi essere umanistica e critica per risultare utile alla formazione di cittadini del mondo consapevoli [...].

I cittadini non possono relazionarsi bene alla complessità del mondo che li circonda soltanto grazie alla *logica* e al *sapere fattuale*. La terza competenza dei cittadini, strettamente correlata alle prime due, è ciò che chiamiamo *immaginazione narrativa*. Vale a dire la capacità di pensarsi nei panni di un'altra persona, di essere un lettore intelligente della sua storia, di comprenderne le emozioni, le aspettative e i desideri. La ricerca di tale empatia è parte essenziale delle migliori concezioni di educazione alla democrazia, sia nei paesi occidentali che in quelli orientali. [...]

Per assolvere a questo compito, le scuole devono assegnare un posto di rilievo nel programma di studio alle materie umanistiche, letterarie e artistiche.

Martha Nussbaum, *Non per profitto. Perché le democrazie hanno bisogno della cultura umanista*, trad. it. di R. Falcioni, il Mulino, Bologna 2014

## **Produzione**

Rifletti sulle questioni poste nel brano di M. Nussbaum e sul ruolo dell'istruzione nell'età della tecnoscienza: confrontati, anche in maniera critica, con la tesi espressa nell'estratto, facendo riferimento alle tue conoscenze, alle tue esperienze personali, alla tua sensibilità. Puoi articolare il tuo elaborato in paragrafi opportunamente titolati e presentarlo con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

## ***Tipologia C – Riflessione critica di carattere espositivo-argomentativo su tematiche di attualità (C2)***

Prova, una volta che ti senti solo e infelice o di cattivo umore, a guardare fuori quando il tempo è così bello. Non le case e i tetti, ma il cielo. Finché potrai guardare il cielo senza timori, saprai di essere puro dentro e che tornerai a essere felice.

Anna Frank, *Il Diario*, mercoledì 23 febbraio 1944

Rifletti sulle parole di Anna e sul senso profondo di esse, facendo riferimento alle tue conoscenze, alle tue esperienze personali, alla tua sensibilità. Puoi articolare il tuo elaborato in paragrafi opportunamente titolati e presentarlo con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

## Simulazione Esame di Stato conclusivo del Secondo ciclo di Istruzione

### Prova di Italiano

Svolgi la prova, scegliendo tra una delle seguenti proposte.

#### **Tipologia A – Analisi e interpretazione di un testo letterario italiano (A1)**

**Vittorio Sereni, *I versi*, da *Gli strumenti umani* (1965).**

Se ne scrivono ancora.

Si pensa a essi mentendo

ai trepidi<sup>1</sup> occhi che ti fanno gli auguri

l'ultima sera dell'anno.

Se ne scrivono solo in negativo<sup>2</sup>

dentro un nero di anni

come pagando un fastidioso debito

che era vecchio di anni.

No, non è più felice l'esercizio.

Ridono alcuni: tu scrivevi per l'Arte.

Nemmeno io volevo questo che volevo ben altro.

Si fanno versi per scrollare un peso

e passare al seguente. Ma c'è sempre

qualche peso di troppo, non c'è mai

alcun verso che basti

se domani tu stesso te ne scordi.

Vittorio Sereni (Luino 1913 - Milano 1983), autore di raccolte poetiche (*Frontiera*, 1941; *Diario d'Algeria*, 1947; *Gli strumenti umani*, 1965; *Stella variabile*, 1981), di prose saggistiche e di traduzioni, nella sua produzione tratta del conforto dell'amicizia, del rapporto con i propri morti che emergono dal passato, della Lombardia cittadina (Milano) e lacustre (i luoghi nati), del confronto problematico tra l'intellettuale e la storia, tra l'io e il mondo, delle insidie della società industriale borghese.

#### **Comprensione e analisi.**

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Presenta sinteticamente il contenuto del testo.
2. Attraverso il lessico, il tono e la sintassi Sereni ci mostra la sua idea di "poesia". Indicala, analizzando tali elementi.
3. La struttura stilistica del testo è scandita da una serie di ripetizioni quasi ossessive. Rifletti su tale affermazione, esaminando anche le figure retoriche che concorrono a creare tale effetto.
4. La poesia è scandita da un prima e un dopo in riferimento all'attività poetica di Sereni. Descrivi i due momenti facendo puntuali riferimenti al testo.
5. Al verso 10 Sereni scrive "tu scrivevi per l'Arte". Cosa intende con tale affermazione e quale significato attribuisce alla parola "Arte"?

#### **Interpretazione.**

La lirica è tutta incentrata sull'idea dell'inadeguatezza della scrittura del poeta nella società a lui contemporanea, un tema che attraversa la letteratura di tutti i tempi. Partendo dalla lirica proposta, elabora un commento argomentato su tale tema, facendo opportuni riferimenti a letture ed esperienze personali e tramite confronti con altri autori che hai incontrato.

---

<sup>1</sup> *Trepidi*: sguardi trepidanti, intenti, di persone tutte prese dai festeggiamenti dell'ultimo giorno dell'anno.

<sup>2</sup> *Se ne scrivono... negativo*: espressione oscura, forse un riferimento ai celebri versi di Montale: *Codesto solo oggi possiamo dirti, / ciò che non siamo, ciò che non vogliamo (Non chiederci la parola)*.



## **Tipologia A – Analisi e interpretazione di un testo letterario italiano (A2)**

**Italo Calvino**, da *Marcovaldo ovvero le stagioni in città*, Mondadori, Milano (2012).

Il lunedì Marcovaldo si presentò al signor Viligelmo a mani vuote.

- E la pianta? - chiese subito il magazziniere-capo.

- È fuori. Venga.

- Dove? - fece Viligelmo. - Non la vedo.

- È quella lì. È cresciuta un po'... - e indicò un albero che arrivava al secondo piano. Era piantato non più nel vecchio vaso ma in una specie di barile, e al posto della bicicletta Marcovaldo aveva dovuto procurarsi un motociclo a furgoncino.

- E adesso? - s'infuriò il capo. - Come possiamo farla stare nell'ingresso? Non passa più dalle porte! Marcovaldo si strinse nelle spalle.

- L'unica, - disse Viligelmo, - è restituirla al vivaio in cambio d'un'altra dalle dimensioni giuste. Marcovaldo rimontò in sella. - Vado. Ricominciò la corsa per la città.

Ma, gira gira, Marcovaldo la strada del vivaio non si decideva a imboccarla. Di separarsi dalla sua creatura, ora che l'aveva tirata su con tanta fortuna, non aveva cuore: nella sua vita gli pareva di non aver mai avuto tante soddisfazioni come da questa pianta.

E così continuava a far la spola per vie e piazze e lungofiumi e ponti. E una verzura da foresta tropicale dilagava fino a coprirla la testa le spalle le braccia, fino a farlo scomparire nel verde. E tutte queste foglie e gambi di foglia ed anche il fusto (che era rimasto sottilissimo) oscillavano come per un continuo tremito, sia che scrosci di pioggia ancora scendessero a percuoterli, sia che le gocce si facessero più rade, sia che s'interrompessero del tutto. Spiovvè. Era l'ora verso il tramonto. In fondo alle vie, nello spazio tra le case, si posò una luce confusa d'arcobaleno. La pianta, dopo quell'impetuoso sforzo di crescita che l'aveva tesa finché durava la pioggia, si trovò come sfinita. Marcovaldo continuando la sua corsa senza meta non s'accorgeva che dietro di lui le foglie a una a una passavano dal verde intenso al giallo, un giallo d'oro. Già da un pezzo, un corteo di motorette e auto e bici e ragazzi s'era messo a seguire l'albero che passava per la città, senza che Marcovaldo se ne fosse accorto, e gridavano: - Il baobab! Il baobab! - e con grandi: - Oooh! - d'ammirazione seguivano l'ingiallire delle foglie. Quando una foglia si staccava e volava via, molte mani s'alzavano per coglierla al volo.

Prese a tirare vento; le foglie d'oro, a raffiche, correvano via a mezz'aria, volteggiavano. Marcovaldo ancora credeva d'aver alle spalle l'albero verde e folto, quando a un tratto - forse sentendosi nel vento senza riparo - si voltò. L'albero non c'era più: solo uno smilzo stecco da cui si dipartiva una raggera di peduncoli nudi, e ancora un'ultima foglia gialla là in cima. Alla luce dell'arcobaleno tutto il resto sembrava nero: la gente sui marciapiedi, le facciate delle case che facevano ala; e su questo nero, a mezz'aria, giravano le foglie d'oro, brillanti, a centinaia; e mani rosse e rosa a centinaia s'alzavano dall'ombra per acchiapparle; e il vento sollevava le foglie d'oro verso l'arcobaleno là in fondo, e le mani, e le grida; e staccò anche l'ultima foglia che da gialla diventò color d'arancio poi rossa violetta azzurra verde poi di nuovo gialla e poi sparì.

Italo Calvino (Santiago de Las Vegas de La Habana 1923 - Siena 1985) è stato uno scrittore e paroliere italiano. Nel brano, tratto dalla raccolta *Marcovaldo ovvero le stagioni in città*, emerge un tema centrale della produzione calviniana e in particolare delle opere dal taglio realistico-sociale: il rapporto tra essere umano e natura nella moderna metropoli industriale. Nella prima parte del racconto si narra di come Marcovaldo, incaricato di occuparsi della pianta ornamentale della ditta per cui lavora, scopra un fatto singolare: esposta all'acqua piovana, la pianta rivela un'inaspettata vitalità, crescendo rigogliosa a vista d'occhio. Marcovaldo, convinto della necessità di tenerla all'aperto, decide di portarsela a casa, caricandola sul portapacchi della sua bicicletta a motore. L'effetto dell'esposizione agli elementi atmosferici è miracoloso.

## Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte alle domande proposte.

1. Sintetizza il contenuto del brano.
2. La pianta non ha un nome, se non quello che le viene attribuito dal corteo di ragazzi, probabilmente suggestionati dalle dimensioni («Il baobab! Il baobab!»). Quale potrebbe essere la funzione narrativa di tale anonimato?
3. Che cosa rappresenta la pianta per Marcovaldo?
4. L'opera ha tratti fiabeschi, ma anche umoristici: individua nel brano esempi di entrambi gli aspetti, motivando la tua risposta.
5. Individua le figure retoriche e le scelte lessicali che caratterizzano l'ultima corsa della pianta, spiegandone la funzione.

## Interpretazione e commento

In *Marcovaldo ovvero le stagioni in città* Calvino delinea la figura di un antieroe che procede imperterrito pur di recuperare un rapporto diretto con la natura. Approfondisci il tema della relazione fra essere umano e natura in un tuo personale percorso, a partire dalle tue letture, conoscenze ed esperienze personali.

## Tipologia B – Analisi e produzione di un testo argomentativo (B1)

Testo tratto da: **N. Bobbio**, *Politica e cultura*, Einaudi, Torino 1955

Nel brano proposto, il filosofo Norberto Bobbio (1909-2004) entra nel vivo del dibattito politico-filosofico, a cui nessuna persona di cultura può sentirsi estranea, avviato intorno agli anni Cinquanta del Novecento, dominati da un'exasperata tensione politica e dalla Guerra fredda. Egli riflette sulle problematiche relative al rapporto tra politica e cultura e invita gli intellettuali a non perdere la fiducia nel colloquio, capace di rompere il silenzio dei dogmatismi che temono le critiche e le discussioni veicolate dalla «parola degli altri».

La *politica della cultura*, [intesa] come politica degli uomini di cultura in difesa delle condizioni di esistenza e di sviluppo della cultura, si contrappone alla politica culturale, cioè alla pianificazione della cultura da parte dei politici. [...] Deve esser chiaro che contro la politica culturale, che è la politica fatta dagli uomini politici per fini politici, la politica della cultura promuove l'esigenza antitetica di una politica fatta dagli uomini di cultura per i fini stessi della cultura. [...]

Una politica della cultura dovrebbe essere in primo luogo una difesa e un promovimento di *libertà* [...]. La consapevolezza del valore della libertà per lo sviluppo della cultura è una delle poche certezze conquistate faticosamente dagli uomini nella formazione della società e del pensiero moderni. È una conquista di cui non è stato ancora contestato (anzi è stato per esperienza più volte confermato) il valore di civiltà. Rinunciare a questa conquista, o, che è lo stesso, dubitare di questa certezza, significa porre le premesse di un sicuro arretramento di cui non si possono prevedere le conseguenze.

Parliamo di libertà nel senso di «non-impedimento». Cultura libera significa cultura non impedita. Gli impedimenti possono essere tanto materiali che psichici o morali: i primi ostacolano o rendono difficile la circolazione e lo scambio delle idee, il contatto degli uomini di cultura; i secondi ostacolano o rendono difficile o addirittura pericoloso il formarsi di un sicuro convincimento attraverso le falsificazioni di fatti o la fallacia dei ragionamenti, se non addirittura attraverso pressioni di vario genere sulle coscienze, ecc. [...]

Se non si dimentica che accanto agli impedimenti materiali ci sono quelli che abbiamo chiamati morali, il campo di una politica della cultura diventa estremamente largo e impegnativo. La lotta politica contro gli impedimenti morali è una lotta per la difesa della verità. Appartiene dunque alla politica della cultura, oltre che la difesa della libertà, anche la difesa della *verità*. Non vi è cultura senza libertà, ma non vi è neppure cultura senza spirito di verità. [...] L'impegno dell'uomo di cultura è prima di tutto un impegno per la verità. Anche l'impegno per la verità può diventare nei momenti di crisi un impegno politico, è quindi un impegno

che può indurre a un'azione concorde e collettiva sul piano in cui si muovono le forze politiche. Le più comuni offese alla verità consistono nelle *falsificazioni di fatti* o nelle *storture di ragionamenti*. Ne abbiamo sotto gli occhi quotidianamente troppi casi perché valga la pena di esemplificare. Ma sarebbe desiderabile che le riviste di cultura dedicassero un po' d'attenzione a questi episodi e li scoprissero e li denunciassero, mostrando così la presenza di una pubblica opinione pronta a resistere contro lo spirito della menzogna e dell'inganno. Contro le falsificazioni spetta all'uomo di cultura di far valere quegli stessi procedimenti di accertamento dei fatti, di cui egli si vale nella sua attività di storico e di scienziato e che costituiscono il suo titolo d'onore. Contro i ragionamenti viziosi, egli deve impiegare e invitare a impiegare la esattezza del discorso e il rigore del procedimento logico, che lo guidano nelle sue ricerche e senza le quali egli è ben consapevole che il progresso scientifico non sarebbe mai avvenuto.

Oltre alle offese che possono derivare dalle falsificazioni e dai ragionamenti viziosi, lo spirito di verità può essere offeso [dall'innalzamento] a verità assoluta – con conseguente esclusione di ogni affermazione diversa – di asserzioni soltanto probabili o peggio soggettive. È il procedimento proprio di ogni dogmatismo. È inutile ricordare che cultura significa non soltanto metodo e rigore nel lavoro intellettuale, ma anche cautela, circospezione, riserbo nel giudicare: vuol dire controllare tutte le testimonianze ed esaminare tutti gli argomenti prima di pronunciarsi, e rinunciare a pronunciarsi piuttosto che farlo affrettatamente; vuol dire non trasformare il sapere umano in un sapere assoluto, la scienza in sapienza profetica. Contro il procedimento del dogmatismo l'uomo di cultura deve difendere ed esercitare in qualunque situazione lo *spirito critico*. E quando il procedimento dogmatico è assunto dal potere politico come mezzo di governo, la resistenza contro il dogmatismo e la difesa dello spirito critico diventano per l'uomo di cultura un dovere, oltre che morale, politico, che rientra perfettamente nel concetto di una politica della cultura. [...]

Il dogmatismo contribuisce a rallentare la comunicazione intellettuale. Tra gli impedimenti alla circolazione della cultura il più insidioso e quindi il più temibile è il dogmatismo. Contro di esso l'uomo di cultura è chiamato a ristabilire la fiducia nel *colloquio*. [...]

Ristabilire la fiducia nel colloquio significa rompere il silenzio. Il dogmatismo crea attorno a sé zone di silenzio, e tra l'una e l'altra non c'è passaggio. Ogni sistema di dogmi è un sistema chiuso. Ogni sistema chiuso è un castello entro cui ci si mette al riparo dalla critica, dalla discussione. Nulla più del silenzio può costituire una cintura di difesa per il nostro dogmatismo, perché nulla più che la parola degli altri può turbare il nostro sonno dogmatico.

### **Comprensione e analisi**

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Riassumi il contenuto essenziale del testo, mettendone in evidenza gli snodi argomentativi
2. Qual è la differenza tra *politica della cultura* e *politica culturale*?
3. In che senso la *libertà* si collega alla *civiltà*?
4. Quali sono i possibili impedimenti a una cultura libera?
5. Qual è il senso della seguente affermazione: «Non vi è cultura senza libertà, ma non vi è neppure cultura senza spirito di verità?»

### **Produzione**

Sulla base delle tue conoscenze acquisite, delle tue letture e delle tue esperienze personali, ritieni di poter condividere quanto affermato da Bobbio nel testo proposto, soprattutto in riferimento all'invito «a ristabilire la fiducia nel colloquio» contro tutti i dogmatismi? Scrivi un testo per presentare le tue osservazioni e riflessioni in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso.

## **Tipologia B – Analisi e produzione di un testo argomentativo (B2)**

Testo tratto da: **E. J. Hobsbawm**, *L'età degli imperi; 1875-1914.*, Laterza, Roma-Bari 2005, p. 165-166.

In questo brano, uno dei più importanti storici del secolo scorso, Eric J. Hobsbawm (1917-2012), analizza la complessità del sentimento nazionalista, così come si è formato e rafforzato tra la fine dell'Ottocento e i primi anni del Novecento, e che senza dubbio contribuì a costruire un clima propizio allo scoppio della Prima guerra mondiale. Hobsbawm riflette in modo particolare sulla peculiare relazione tra patriottismo e nazionalismo, quale esito dei numerosi processi storici succedutisi nel XIX secolo.

### **Nazionalismo e patriottismo**

Se la nascita dei partiti operai fu una delle grandi conseguenze della democratizzazione, un'altra fu la nascita del nazionalismo come movimento politico. Questo non era di per sé un fatto nuovo, ma nel periodo che va dal 1880 al 1914 il nazionalismo ebbe un fortissimo sviluppo, e il suo contenuto ideologico e politico si trasformò. Il suo stesso vocabolario indica l'importanza di questi anni. Il termine "nazionalismo" apparve infatti alla fine dell'Ottocento per indicare gruppi di ideologi di destra francesi e italiani, che amavano impugnare la bandiera nazionale contro gli stranieri, i liberali e i socialisti, e a favore di quella espansione aggressiva del proprio Stato divenuta poi un tratto caratteristico di simili movimenti [...]. Il termine "nazionalismo", pur indicando in origine solo una versione di destra del fenomeno, risultò più comodo del goffo "principio di nazionalità" che apparteneva al lessico politico europeo fin dal 1830 circa, e così venne a essere usato anche per tutti i movimenti che mettevano al primo posto la "causa nazionale": ossia per chi reclamava il diritto di autodeterminazione<sup>1</sup>, cioè in ultima analisi di formare uno Stato indipendente, per qualche gruppo definito nazionalmente. Il numero di questi movimenti, o almeno dei leader che asserivano di parlare a nome loro, crebbe straordinariamente nel nostro periodo<sup>2</sup>, insieme alla loro importanza politica.

La base della "nazionalismo" di ogni tipo era la stessa: la volontà delle popolazioni di identificarsi emotivamente con la 'loro' nazione, e di mobilitarsi in quanto cèchi, tedeschi, italiani e via dicendo; volontà che poteva essere sfruttata politicamente. La democratizzazione della vita politica, e in particolare le elezioni, fornivano ampie occasioni di mobilitazione. Quando la mobilitazione la facevano gli Stati, la chiamavano "patriottismo"; e il tratto essenziale del nazionalismo originario (di destra), sorto in Stati nazionali già costituiti, fu di rivendicare all'estrema destra politica il monopolio del patriottismo, e di bollare quindi tutti gli altri come in qualche modo traditori. Questo era un fenomeno nuovo, perché durante la maggior parte dell'Ottocento il nazionalismo si era identificato piuttosto con i movimenti liberali e radicali e con la tradizione della Rivoluzione francese. Ma altrove il nazionalismo non si identificava necessariamente con un colore particolare dello spettro politico. Nei movimenti nazionali che ancora non avevano uno Stato proprio, troviamo chi si identificava con la destra e chi con la sinistra, e chi era indifferente a entrambe. E c'erano anche, come abbiamo visto, movimenti assai forti che mobilitavano la gente su base nazionale; ma, per così dire, accidentalmente, dato che il loro obiettivo primario era la liberazione sociale. Infatti, se in questo periodo l'identificazione nazionale era o divenne un fattore senza dubbio molto importante della vita politica, è errato considerare l'impegno nazionale incompatibile con altri.

### **Comprensione e analisi**

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Riassumi il contenuto essenziale del testo.

---

<sup>1</sup> Il principio dell'autodeterminazione dei popoli, già emerso alla fine del Settecento in diversi contesti europei, si è consolidato nel corso dei moti indipendentisti del XIX secolo, fino a diventare una delle questioni cruciali del dibattito politico internazionale dell'età contemporanea.

<sup>2</sup> Con "nostro periodo" Hobsbawm fa riferimento all'arco temporale che copre gli ultimi decenni dell'Ottocento e i primi del Novecento.

2. In questo brano si fa riferimento a due modi di intendere il valore del “nazionalismo”: quello indipendentista e quello “espansionistico”. Come si spiega storicamente l’evoluzione dal primo significato al secondo?
3. Prima di ottenere l’indipendenza da una potenza straniera, i nazionalisti si autodefinivano “patrioti” e non possedevano un unico orientamento politico (di destra o di sinistra). Che cosa cambiò in quegli stessi Stati, dopo aver conquistato l’indipendenza? Che forma assunse il “sentimento” di appartenenza nazionale?
4. In questo brano vengono messi in relazione tre elementi interessanti: il sentimento, il nazionalismo e il processo di democratizzazione. Qual è il nesso che Hobsbawm intende intrecciare tra i tre concetti?

### **Produzione**

Sono trascorsi circa 150 anni dall’epoca storica a cui fa riferimento il saggio di Hobsbawm, ma oggi, in Italia e in Europa, termini come “patriottismo” e “nazionalismo” sono nuovamente posti al centro del dibattito politico. Prova a illustrare, facendo riferimento a quanto hai appreso nel corso dei tuoi studi e alle tue letture personali, per quali ragioni in determinate circostanze storiche tali sentimenti ritrovano centralità politica, provando a confrontare l’epoca attuale con quella descritta dallo storico britannico. Elaboro un testo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso.

### **Tipologia B – Analisi e produzione di un testo argomentativo (B3)**

Testo tratto da: **G. Meneghello**, *L’eolico ad alta quota fa male al clima?*, [www.qualeenergia.com](http://www.qualeenergia.com), 12 luglio 2011.

Tra le possibili linee evolutive dell’eolico c’è quella che propone di sfruttare i venti in alta quota. C’è ad esempio il Kite Gen, una tecnologia che consiste in aquiloni che, collegati ad un cavo, girano in cerchio ad altezze di oltre 500 metri; oppure ci sono le turbine gonfiabili ad asse orizzontale, che dovrebbero stare sospese ad oltre 800 metri, come Airborne della Altaeros e altre soluzioni ancora, come la Sky Win Power. Obiettivo delle tecnologie che seguono questo filone è sfruttare i venti alle maggiori quote possibili, dato che lì le correnti hanno velocità maggiori e sono più costanti e regolari.

Una vera miniera d’energia per l’eolico d’alta quota, ad esempio, sarebbero le cosiddette jet stream, le correnti d’aria di scala planetaria – due per ogni emisfero, una polare e una subtropicale – che “scorrono” tra i 7mila e i 16mila metri di quota e hanno velocità che sono superiori di circa un ordine di grandezza rispetto a quelle che si hanno al suolo. Il contenuto di energia di queste correnti, spiega uno studio del 2009 di Cristina L. Archer e Ken Caldeira, è pari a 100 volte la domanda mondiale di energia.

Nello studio del 2009, Archer e Caldeira facevano appunto una prima valutazione di quanto potesse fare l’eolico ad alta quota e al tempo il lavoro era stato ripreso per sostenere le potenzialità quasi illimitate di questo approccio, una volta che la tecnologia fosse stata matura.

Un nuovo studio appena pubblicato però dà una visione diversa: sfruttare i venti ad alta quota potrebbe non essere una grande idea: darebbe meno energia di quanto stimato e invece potrebbe creare seri danni al clima. Al Max Planck Institute di Jena, infatti, Axel Kleidon e colleghi hanno scoperto che l’energia che si potrebbe ricavare dalle jet stream è 200 volte minore di quanto gli studi precedenti hanno calcolato e, soprattutto, che interferire con queste correnti estraendo energia con l’eolico d’alta quota potrebbe alterarne il fluire, con un impatto profondo sull’intero sistema climatico del pianeta.

Come ogni vento terrestre, le jet stream sono causate dalle differenze di temperatura, che si traducono in differenze di pressione in diverse aree del pianeta, combinate con l’effetto Coriolis, dato dalla rotazione del globo. La loro grande velocità rispetto ai venti a bassa quota dipende soprattutto dall’assenza di attrito. Proprio questo vantaggio, spiega il nuovo studio è il punto debole di queste correnti. Per semplificare: non è che le jet stream vadano veloci perché mosse da una grande energia in termini di differenze di pressione, ma semplicemente perché non incontrano resistenze. C’è insomma meno energia da estrarre dai venti ad alta quota di quello che sembrerebbe: a livello planetario il nuovo studio stima si possano ottenere teoricamente al massimo 7,5 terawatt di potenza, circa 200 volte meno di quanto si era calcolato in precedenza.

Dalla constatazione che queste correnti d'alta quota incorporano in realtà meno energia di quanto sembrerebbe discende poi la seconda conclusione dello studio: se le si sfruttasse su ampia scala, l'attrito creato dalle turbine eoliche in quota potrebbe rallentarle al punto da alterare il delicato equilibrio climatico mondiale. Nell'ipotesi limite di estrarre dalle jet stream 7,5 TW di potenza le conseguenze sarebbero insostenibili: il sistema circolatorio del pianeta in pratica rallenterebbe fino a quasi fermarsi, ci sarebbero differenze di temperature oltre i 20°C negli strati più alti dell'atmosfera e alterazioni sostanziali sulla superficie.

Conseguenze del genere, d'altra parte erano state ipotizzate anche nello studio del 2009 di Archer e Caldera. Si stima che se a densità relativamente basse di turbine (1 metro quadro di turbine ogni chilometro cubo di atmosfera, "abbastanza per soddisfare il fabbisogno elettrico mondiale") le conseguenze sul clima sarebbero "trascurabili", aumentando la densità si potrebbero avere effetti gravi: diminuzioni delle temperature sulla superficie fino a 9°C, calo delle precipitazioni dal 6 al 35%, incremento della copertura dei ghiacci dal 17,1 al 195%. Insomma anche Archer e Caldera avevano chiarito che toccare le jet stream poteva influenzare il clima, solo che, sovrastimando l'energia contenuta nelle correnti, avevano sottostimato gli impatti.

Lo studio del Max Planck invece mette il problema in un'altra prospettiva, ben esplicita dal titolo: "Le correnti jet stream come fonte rinnovabile: poca energia, grandi impatti". Certo, allo stato attuale della tecnologia dell'eolico ad alta quota, appare difficile pensare che si possa arrivare in tempi brevi ad una diffusione tale da influenzare il clima. Quello che lo studio ci ricorda però è che è fondamentale valutare sempre ogni possibile controindicazione prima di investire in una tecnologia. E dubitare sempre da chi propone soluzioni future dal potenziale "illimitato" del tipo "bacchetta magica": la questione clima-energia va affrontata innanzitutto con le tecnologie che sono già qui ora, i limiti infatti, come molti studi dimostrano, sono più di natura politica che tecnica.

### **Comprensione e analisi**

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Riassumi brevemente il contenuto del testo.
2. L'articolo presenta due teorie: quali? Qual è l'argomento che le accomuna entrambe?
3. Cos'è l'effetto Coriolis e quali sono i suoi effetti sulla circolazione atmosferica?
4. Su quali considerazioni si fonda la posizione conclusiva dell'autore?

### **Produzione**

Prendendo spunto dalle considerazioni di Guido Meneghello, e sulla base delle conoscenze acquisite, delle tue letture e delle tue esperienze personali, elabora un testo argomentativo coerente e coeso nel quale argomenti il tuo punto di vista sulla questione.

### ***Tipologia C – Riflessione critica di carattere espositivo-argomentativo su tematiche di attualità (C1)***

**G. Le Bon** (1841-1931), pubblicò *La psicologia delle folle* nel 1895, un'opera che avrebbe conosciuto uno straordinario successo. Le Bon considerava la folla come un organismo a sé stante che agiva seguendo regole diverse da quelle della psicologia individuale. Lo psicologo francese non credeva tanto all'idea del carisma, ossia a un influsso al di fuori della norma, del capo, quanto alla sua capacità di suggestionare la folla attraverso la ripetizione di alcuni messaggi.

Cerchiamo di vedere come si possono soggiogare le folle elettorali. La loro psicologia si dedurrà dai procedimenti che riescono meglio. La prima qualità che il candidato deve possedere è il prestigio. Il prestigio personale non può essere sostituito che da quello della ricchezza. Il talento, il genio stesso non sono elementi di successo. La necessità, per il candidato, di avere un certo prestigio, e di potersi quindi imporre senza discussioni è capitale. Gli elettori composti specialmente di operai e di contadini, scelgono ben raramente uno dei loro a rappresentarli, perché gli individui usciti dalle loro file non hanno per essi alcun prestigio. [...] Ma

per essere sicuro del successo del candidato non deve avere soltanto il prestigio. L'elettore vuole vedere lusingate le sue cupidigie e le sue vanità; il candidato deve coprirlo delle più stravaganti piaggerie, e non deve esitare a fargli le più fantastiche promesse [...]. In quanto al candidato avversario, si cercherà di schiacciarlo dimostrando con l'affermazione e la ripetizione [...] che è l'ultimo dei mascalzoni, e che nessuno ignora i suoi numerosi delitti. È inutile, s'intende, cercare le prove. Se l'avversario conosce male la psicologia delle folle, cercherà di giustificarsi con buoni argomenti, invece di rispondere semplicemente alle affermazioni calunniatrici con altre affermazioni ugualmente calunniatrici, e non avrà nessuna probabilità di trionfare.

G. Le Bon, *Psicologia delle folle*, Milano, Mondadori, 1927, p.171-172.

Nella storia del pensiero, [...] si è assistito al ricorso a diverse forme di autorità per sintetizzare «I capi», scriveva Le Bon nel 1895, «tendono oggi a sostituire progressivamente i pubblici poteri via via che questi si lasciano contraddire e indebolire», perché grazie al potere conferito loro dal consenso popolare, i capi «ottengono dalle folle una docilità molto più completa di quella mai ottenuta dai governi». Nel secolo scorso, capi politici molto diversi, come Theodore Roosevelt, Mussolini, Lenin, Atatürk, Hitler, De Gaulle furono influenzati dalla lettura di Le Bon o da lui appresero come meglio utilizzare le doti personali per conquistare e governare le masse. Non sappiamo se i capi più popolari del ventunesimo si siano ispirati alla Psicologia delle folle. Ma non è difficile constatare che i loro modi di persuasione sembrano derivare letteralmente dai suoi insegnamenti.

da <https://www.ilsole24ore.com/art/cultura>, 14 settembre 2014

Rifletti sulle affermazioni di Gustave Le Bon e spiega come la lettura della società da lui fatta nel saggio *La psicologia delle folle* si sia rivelata valida anche per spiegare alcuni fra i più importanti eventi e personaggi del XX secolo. Introduci la questione contestualizzando storicamente gli elementi che consentirono l'avvento della società di massa e illustra in che modo i «capi» dell'epoca abbiano messo in atto le suggestioni dell'intellettuale francese, con quali modalità e con quali strumenti. Poi cerca di valutare quanto, nello scenario politico attuale, i nuovi leader utilizzino le stesse strategie e gli stessi strumenti (magari tecnologicamente più avanzati...) di orientamento delle masse individuati da Le Bon.

Esponi il tuo punto di vista e confrontati in maniera critica con le tesi espresse nel testo. Puoi articolare il tuo elaborato in paragrafi opportunamente titolati e presentarlo con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

### ***Tipologia C – Riflessione critica di carattere espositivo-argomentativo su tematiche di attualità (C2)***

Ti diranno che sono stata io, che non ho urlato abbastanza,  
che era il modo in cui ero vestita, l'alcool nel sangue.

Ti diranno che era giusto, che ero da sola.

Che il mio ex psicopatico aveva delle ragioni, che ero infedele, che ero una puttana.

Ti diranno che ho vissuto, mamma, che ho osato volare molto in alto in un mondo senza aria.

Te lo giuro, mamma, sono morta combattendo.

Te lo giuro, mia cara mamma, ho urlato tanto forte quanto ho volato in alto.

Cristina Torres Càceres, *Se domani non torno*, 2011

Cristina Torres Càceres è una giovane attivista peruviana, conosciuta in Sud America per le sue battaglie a difesa dell'ambiente e della parità di genere. La poesia, *Se domani non torno*, è diventata virale soprattutto a seguito dei recenti fatti di femminicidio avvenuti in Italia.

Rifletti sulle parole di Cristina Torres Càceres anche alla luce dei recenti fatti di cronaca, facendo riferimento alle tue conoscenze, alle tue esperienze personali, alla tua sensibilità. Puoi articolare il tuo elaborato in

paragrafi opportunamente titolati e presentarlo con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.



ITALIANO – GRIGLIA DI VALUTAZIONE PROVE SCRITTE DI ITALIANO TRIENNIO – Liceo Parentucelli – Sarzana (SP)

Alunno ..... Classe .....

**TIPOLOGIA B: Testo argomentativo**

DESCRITTORI DEI LIVELLI RILEVATI (in quarantesimi)										
INDICATORI	Assente	Quasi assente	Del tutto inappropriato	Gravemente insufficiente	Insufficiente	Sufficiente	Discreto	Buono	Ottimo	Eccellente
Individuazione corretta di tesi e argomentazioni presenti nel testo proposto.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Capacità di sostenere con coerenza un percorso ragionativo	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Utilizzo di connettivi pertinenti	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Correttezza e congruenza dei riferimenti culturali utilizzati per sostenere l'argomentazione.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10

**TIPOLOGIA C: TEMA D'ATTUALITÀ**

DESCRITTORI DEI LIVELLI RILEVATI (in quarantesimi)										
INDICATORI	Assente	Quasi assente	Del tutto inappropriato	Gravemente insufficiente	Insufficiente	Sufficiente	Discreto	Buono	Ottimo	Eccellente
Pertinenza del testo rispetto alla traccia e coerenza nella formulazione del titolo e dell'eventuale <u>paragrafo</u>	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Sviluppo ordinato e lineare dell'esposizione.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Correttezza delle conoscenze	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Correttezza nell'articolazione dei riferimenti culturali.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10

NB. Il punteggio specifico in centesimi, derivante dalla somma della parte generale e della parte specifica, va riportato a 20 con opportuna proporzione (divisione per 5 + arrotondamento).

Punti	10-12	13-17	18-22	23-27	28-32	33-37	38-42	43-47	48-52	53-57	58-62	63-67	68-72	73-77	78-82	83-87	88-92	93-97	98-100
Voto /10	1	1,5	2	2,5	3	3,5	4	4,5	5	5,5	6	6,5	7	7,5	8	8,5	9	9,5	10
Voto /20	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20

Il compito non svolto prevede la valutazione di 1/10 durante l'anno scolastico e di 1/20 all'Esame di Stato.

Punteggio realizzato \_\_\_\_\_

ITALIANO – GRIGLIA DI VALUTAZIONE PROVE SCRITTE DI ITALIANO TRIENNIO – Liceo Parentucelli – Sarzana (SP)

Alunno ..... Classe .....

DESCRITTORI DEI LIVELLI RILEVATI (in sessantesimi)										
INDICATORI	Assente	Quasi assente	Del tutto inappropriato	Gravemente insufficiente	Insufficiente	Sufficiente	Discreto	Buono	Ottimo	Eccellente
Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo. Coesione e coerenza testuale	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Ricchezza e padronanza lessicale	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi)	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Uso corretto ed efficace della punteggiatura.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Espressione di giudizi critici e valutazioni personali.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10

**TIPOLOGIA A: Analisi del testo**

DESCRITTORI DEI LIVELLI RILEVATI (in quarantesimi)										
INDICATORI	Assente	Quasi assente	Del tutto inappropriato	Gravemente insufficiente	Insufficiente	Sufficiente	Discreto	Buono	Ottimo	Eccellente
Rispetto dei vincoli posti nella consegna.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Capacità di comprendere il testo nel suo senso complessivo e nei suoi snodi tematici e stilistici.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Puntualità nell'analisi lessicale, sintattica, stilistica e retorica.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Interpretazione corretta e articolata del testo.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10

NB. Il punteggio specifico in centesimi, derivante dalla somma della parte generale e della parte specifica, va riportato a 20 con opportuna proporzione (divisione per 5 + arrotondamento).

Punti	10-12	13-17	18-22	23-27	28-32	33-37	38-42	43-47	48-52	53-57	58-62	63-67	68-72	73-77	78-82	83-87	88-92	93-97	98-100
Voto /10	1	1,5	2	2,5	3	3,5	4	4,5	5	5,5	6	6,5	7	7,5	8	8,5	9	9,5	10
Voto /20	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20

Il compito non svolto prevede la valutazione di 1/10 durante l'anno scolastico e di 1/20 all'Esame di Stato.

Punteggio realizzato \_\_\_\_\_